ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamano al ricevere agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi:
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non fractar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Slazzania	32	16	2 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale	32	16	5 —
l'Unione Post.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 29 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,35 — Presidenza Farini.

ORIMALDI presenta il progetto per la proroga a tutto giugno 1893 dell'esercizio provvisorio del tesoro e d'entrata chiedendone l'urgenza. Presenta pure lo stato di previsione per il Ministero della posta e telegrafi per l'esercizio 1893-94.

PERAZZI, presidente della Commissione delle finanze, dice che se il Senato nulla avesse in contrario, la Commissione di finanza potrebbe ritirarsi e procedere all'immediato esame del progetto per l'esercizio provvisorio.

Il Senato approva.

Sulla distribuzione delle acque nel Vercellese e nel Novarese.

Procedesi allo svolgimento dell'interpellanza del senatore Guala al ministro del tesoro sulla distribuzione delle acque irrigatorie nel Vercellese e nel Novarese e nella Lomellina.

GUALA chiede informazioni sul criterio col quale distribuiscansi le acque irrigatorie, affermando esservi dei disconvenienti modi saltuari, capricciosi e perfino arbitrarii.

GRIMALDI dichiara di non possedere dati completi, ma dalle notizie raccolte da apposita Commissione risulterebbe che la distribuzione è inspirata al bene dell'agricoltura, non già a scopi partigiani.

***

ANGIOLETTI svolge una interpellanza al ministro della guerra circa il disarmo delle fortificazioni di Portoferraio. Deplora tale disarmo reputandolo pericoloso.

PELLOUX dice che il Governo consente circa la necessità di fortificare l'isola d'Elba, ma non armando le attuali fortificazioni di Portoferraio, bensì le alture.

Il nuovo senatore Bianchi G., giura.

Senza discussione approvansi i progetti: Modificazioni alla legge sulla contabilità — Autorizzazione alle Provincie e Comuni ad eccedere nella sovrimposta — Proroga a tutto giugno dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro e delle entrate.

Levasi la seduta alle ore 4,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 29 maggio.

La seduta è aperta alle ore 10,5 ant. Presiede il vice-presidente Mussi.

Si approva senza discussione il progetto di spesa straordinaria per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della Scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Discutesi il progetto per autorizzare le provincie di Lecce e Piacenza ed alcuni Comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta, e dopo breve discussione si approvano tutti gli articoli del progetto di legge.

CHIUDAMO giura.

Discutesi il progetto per l'affrancamento di canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio ed allo Stato.

Approvansi tutti gli articoli del progetto.

Dopo brevi osservazioni di LANZARA, ERCOLE e CLEMENTINI approvansi tutti gli articoli del progetto per condonazione delle pene pecuniarie e delle sovratasse per contravvenzione alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di mano morta e alle leggi sulle imposte per redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati con due lievi emendamenti di forma e con modificazione proposta e sostenuta da RUGGIERI e FACHERIS, la quale porta a cinque mesi invece di tre, come è stabilito nel progetto, il termine per una sola domanda od una sola volturà catastale in testa dell'attuale possessore.

Discutesi il progetto approvato dalla Camera il 16 febbraio 1893 e modificato dal Senato il 14 aprile 1893 per modificazioni agli articoli 2 e 8, legge 6 dicembre 1888, circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma.

RIZZO domanda al guardasigilli se abbia il proposito del suo predecessore di presentare un progetto per l'unificazione della Cassazione civile.

EULA presenterà presto un progetto pel riordinamento della magistratura, però non può ancora dire se presenterà o no un progetto per l'unificazione della Cassazione civile, essendo questa questione che merita di essere la prima e seriamente studiata e ponderata.

Approvansi i due articoli del progetto. Senza discussione approvansi i seguenti progetti:

a) Approvazione di maggiori assegni e corrispondenti economie su alcuni capitoli del bilancio 1892-93 della posta e telegrafi;

b) Approvazione dei maggiori assegni e corrispondenti economie su alcuni capitoli del bilancio della marina per l'esercizio 1892-93.

Levasi la seduta alle 11,30.

La seduta pomeridiana del 29 maggio.

La seduta viene aperta alle 2,10. I deputati sono scarsi. Presiede l'on. Zanardelli. Sono presenti i ministri Giolitti, Lacava e Brin. Viene approvato il processo verbale. Si accordano vari congedi. Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto approvato stamane. Si lasciano le urne aperte.

LANZARA, sottosegretario delle finanze, in luogo di Grimaldi, risponde all'interrogazione d'Adamoli circa il progetto di legge per modificazioni alle tariffe doganali.

Due interrogazioni.

FAGIUOLI, sottosegretario del tesoro, rispondendo all'interrogazione di Galli Roberto circa le pensioni ai veterani delle patrie battaglie, dice che il fondo assegnato per le pensioni è insufficiente ai bisogni; riconosce che la cosa è dolorosa. Ma bisogna adattarsi alle esigenze del bilancio; tuttavia il Governo è animato dagli intendimenti più benevoli.

GALLI replica che vi sono veterani cui la tarda età non consente di aspettare. Dappoichè si pensionano i soldati del Papa, sarebbe assai più giusto pensare ai patriotti nostri.

FAGIUOLI replica brevemente.

***

Si fissa a giovedì la discussione dell'elezione contestata nel Collegio di Varese.

Relazioni.

GIOVANELLI presenta la relazione sul progetto relativo al trattamento della pensione del personale degli Istituti d'istruzione che da comunali e provinciali furono trasformati in governativi.

CARMINE presenta la relazione sui seguenti progetti: *a)* Approvazione di maggiori assegni e corrispondente diminuzione di spesa su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici 1892-93; *b)* Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stesso bilancio dei lavori pubblici 1892-93; *c)* Modificazioni al riparto stabilito colla legge 1° aprile 1893 delle somme autorizzate per le costruzioni ferroviarie; *d)* Aumento di un milione al fondo inscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93 per la bonifica di Burana.

Discutesi il

Bilancio dei lavori pubblici.

SOCCI nota l'importanza delle opere necessarie per la salute pubblica e più specialmente delle bonifiche. Riconosce le difficoltà del Governo, ma il fatto è che in Sardegna e nell'Agro Romano le leggi sul bonificamento agrario sono rimaste lettera morta. Afferma perciò l'urgenza di una nuova legge di espropriazione la cui disposizioni assicurino la prevalenza dell'interesse generale su quelli particolari.

LICATA invoca la sollecita presentazione di una legge circa il riparto delle somme stanziate per le ferrovie complementari.

FILI-ASTOLFONE, dopo avere sollecitato anch'egli gli studi della costruzione della Castelvetrano-Porto Empedocle, richiama specialmente l'attenzione del ministro sul modo come procedono i lavori del porto di Licata, ritardati da una lite, che è deplorevolmente trascurata da parte dello Stato.

BACCELLI coglie l'occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici per svolgere la sua interpellanza relativa al colloquio che il corrispondente di un giornale di Milano avrebbe avuto con un deputato che è membro della Commissione per l'esegumento delle opere edilizie della capitale.

Spiega come solamente per ragioni di economia sia stata scelta l'area per la costruzione del Policlinico e come il concorso sia stato bandito e deciso da una Commissione di uomini competenti appartenenti ad ogni parte d'Italia. È quindi una pura accidentalità se un architetto romano fu il vincitore del concorso. Assicura che le spese furono finora contenute nei limiti e dice che le altre cifre messe con tanta leggerezza non hanno maggior valore di quelle che egli ha confutate.

PELLERANO, dovendosi fra breve aprire all'esercizio la Parma-Spezia, domanda perchè non siasi ancora appaltata la diramazione Santo Stefano-Sarzana, che è indispensabile a rendere utile e produttiva la intera linea.

BONAIUTO deplora vivamente che l'azione del Governo in materia ferroviaria sia in Sicilia assolutamente nulla. Duplora altresì l'abbandono della linea Circumetnea, che non fu mai visitata, onde i lavori procedono in modo biasimevole.

BRUNICARDI pregusta la relazione sul progetto per autorizzare la spesa necessaria alla distrazione delle cavallette.

PICARDI constata che il congiungimento delle linee secondarie alle linee ferroviarie principali ha reso insufficienti alcune stazioni. Ad alcune si è provveduto, ma moltissimo non possono rispondere allo sviluppo del traffico, e fra queste la stazione di Messina. Dimostra l'urgenza di congiungere la stazione col porto di Messina e domanda infine che si migliorino gli orari per rendere più sollecite le comunicazioni fra la Sicilia e Roma.

TORELLI domanda se il Governo intenda dare affidamento alle popolazioni della Valtellina che le linee stabilite per legge saranno eseguite nel modo e tempo prescritto dalla legge. Accenna in particolare alla Sondrio-Tirano-Camagna e fa raccomandazioni per l'ampliamento del porto di Reggio Calabria.

DE FELICE G. parla del personale ferroviario. Fa notare che tanto la Commissione parlamentare che esaminò le Convenzioni quanto il ministro Genala avessero riconosciuto che i diritti acquisiti dagli impiegati ferroviari dovessero essere rispettati. Ma nel fatto questi diritti non furono rispettati, e l'art. 103 delle Convenzioni relativo agli organici non fu ancora applicato dalle Società, ed intanto le condizioni del personale ferroviario sono molto peggiorate da quelle che erano sotto la precedente Amministrazione.

Sostiene che le Società avrebbero dovuto rispettare i diritti sanciti dagli antichi regolamenti. Invoca quindi efficaci rimedi a tutte codeste ingiustizie.

Lamenta che non siano comunicati a tutti gli impiegati ferroviari i rendiconti delle Casse pensioni e di soccorso e che la gestione di queste Casse lasci molto a desiderare come venne riconosciuto anche recentemente in relazioni ufficiali. Invoca l'energico intervento del ministro. Termina presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo provvederà alla completa esecuzione degli articoli 103 e 98 dei capitolati delle Convenzioni ferroviarie, passa all'ordine del giorno. »

Per gli impiegati ferroviari.

GENALA, riservandosi di rispondere alle questioni sollevate dai diversi oratori, dichiara intanto a De Felice che non è punto esatto che il patrimonio delle Casse pensioni e soccorsi non sia stato bene amministrato. Trattasi non di cattiva amministrazione, ma di errori di fatto nella costituzione delle Casse stesse a cui con convenzioni e con altri provvedimenti si è cercato di porre riparo. Ma siccome i proventi ferroviari diminuirono per varie ragioni, il 2 0/0 dell'aumento del traffico, che doveva servire a pagare i debiti delle Casse, venne a mancare. Riconosce che queste Casse debbono avere la personalità giuridica e l'avranno appena siano approvati i relativi statuti. Esprime anche l'idea che gli impiegati inferiori debbano avere una rappresentanza nell'Amministrazione delle Casse medesime. Ha manifestato ripetutamente l'opinione che il Governo debba intervenire l'opera sua per appianare le difficoltà che sorgono fra le Amministrazioni e gli impiegati. Questo non è concetto dell'ordine del giorno da lui firmato in unione a Manetti Garibaldi e che oggi è stato ripresentato da De Felice; e promette che a questo concetto informerà sempre la sua azione in avvenire così come non ha mai mancato di fare pel passato in ogni occasione.

SCIACCA DELLA SCALA presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare entro il corrente anno la legge che deve reintegrare nel bilancio 1894-95 e seguenti i fondi stanziati nelle precedenti leggi per le opere stradali straordinarie, e passa all'ordine del giorno. »

Dichiarazioni del ministro.

GENALA esordisce col dichiarare che nelle condizioni del bilancio non può prendere impegni che con molte riserve. Annunzia a Sciacca che il Governo attende già agli studi necessari per includere lo stanziamento per le opere stradali straordinarie nel bilancio 1894-95. Lo prega quindi a non insistere pel suo ordine del giorno.

Rispondendo a Bacelli, dichiara che il Governo, senza occuparsi al quanto di riferito nei giornali, si propone di presentare, entro breve termine, un progetto di legge che mantenga il programma tecnico e finanziario per le opere edilizie della capitale dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, e cioè pel Policlinico, pel Palazzo di giustizia, pel ponte sul Tevere e per la prosecuzione di via Cavour.

Assicura Diligenti che il Governo non può non preoccuparsi delle opere di Valle Chiana e della sistemazione dei rii castiglionesi, che riconosce opere essenzialmente di bonifica. Solamente per affrettarne il compimento converrà che i proprietari costituiscansi in consorzio a termine delle leggi vigenti. La stessa dichiarazione fa ai deputati Valle A. e Socci per la bonifica alberese ed altre che a pari delle precedenti potranno, quando costituiscansi i consorzi, classificarsi nella prima categoria. A proposito delle bonifiche dichiara che presenterà un progetto per modificare la legge del 1886 allo scopo di agevolare maggiormente la costituzione dei consorzi. Per l'Agro Romano dice che la bonifica idraulica è in gran parte compiuta. Ommano la bonifica agricola, ma per questa occorrono spese ingenti, così per parte dei proprietari come per parte dello Stato. Tuttavia il Governo non mancherà di proporsi con ogni studio la soluzione di tale grave ed importante problema.

Terrà conto delle raccomandazioni degli stessi Valle A. e Socci per agevolare la condotta dell'acqua potabile nella provincia di Grosseto. Da assicurazioni a Cannarozzo che i lavori di completamento del porto di Reggio potranno presto incominciarsi. A Fili-Astolfone espone la causa degli indugi della costruzione del porto di Licata. Per parte sua il ministro dei lavori pubblici si studierà di dirigere ogni divergenza perchè possano riprendersi presto i lavori. Dà schiarimenti a De Felice a proposito degli organici del personale ferroviario, che saranno sollecitamente esaminati, poichè furono già presentati dalle Società. Riconosce però che la media degli stipendi è sensibilmente aumentata, principalmente per le reti adriatica e mediterranea. Tuttavia, quando si presentino reclami per casi speciali, il ministro, come ha fatto in passato, farà anche per l'avvenire provvedere cioè ogni qualvolta siano lesi i diritti garantiti; assicura Picardi che sarà provveduto ai mezzi per l'ampliamento delle stazioni della Sicilia non solo, ma anche del continente. Presenterà entro il corrente anno un apposito progetto di legge. Con questo stesso progetto si provvederà ad alcuni tronchi complementari, fra i quali Santo Stefano-Sarzana.

Studierà per migliorare gli orari fra la Sicilia e Roma e prenderà in esame la questione della costruzione del tronco fra la stazione e il porto di Messina. Quanto alla circumetnea osserva che tale linea è di 4ª categoria e che i Comuni interessati hanno fatto introdurre in essa molte varianti. Il Governo si riserva di esaminare a suo tempo se la linea è tecnicamente ben costruita e non mancherà di fare il suo dovere. Dà assicurazione a Licata a proposito della linea Castelvetrano-Porto Empedocle, e a Torelli circa l'esecuzione della Sondrio-Tirano. Assicura infine il deputato Rizzo che terrà conto delle sue raccomandazioni e a Pellerano che camminerà i desiderii del Comune di Carrara.

Ilmandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi varie interrogazioni e una interpellanza.

Votazioni.

Comunicansi quindi i risultati della votazioni a scrutinio segreto:

A) Spesa straordinaria per l'adattamento del palazzo ex-Contarini in Padova a sede della Scuola per gli ingegneri. — Approvato con voti 174 contro 43.

B) Autorizzazione alle provincie di Lecce, Piacenza ed alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta. — Approvato con voti 170 contro 48.

C) Affrancamento di censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio. — Approvato con voti 181 contro 35.

D) Modificazione degli articoli 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888 circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma. — Approvato con voti 172 contro 44.

Levasi la seduta alle 7,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione serale).

Notevoli dichiarazioni di Ferrari

nuovo sottosegretario per gli esteri.

29, *ore 4,30 pom.*

Un redattore della *Patria* riferisce di un colloquio avuto col nuovo sottosegretario degli esteri on. Ferrari. Questi, dopo aver constatato che la sua nomina ebbe un'accoglienza favorevole presso tutti i partiti, dice che ciò accresce il suo timore di non poter corrispondere alla aspettativa. Soggiunge che egli si indusse ad accettare di entrare nel Gabinetto per due ragioni: una, d'indole generale, perchè, dopoche il partito radicale aveva contribuito a formare l'attuale situazione parlamentare, incombeva ai suoi membri di accettare tutte le responsabilità delle conseguenze; l'altra ragione, d'indole personale, perchè l'on. Ferrari reputa che un uomo di Stato non possa improvvisarsi, ma deva formare l'esperienza pratica fra gli affari dei Ministeri stessi.

Ferrari dichiarò che intendeva di essere, nella politica estera, collaboratore naturale e fedele di Brin; locchè, disse, gli riuscirà tanto più agevole in quantochè l'on. Brin è un perfetto gentiluomo, dotato di spirito politico finissimo, che una lunga permanenza al Governo e l'abitudine ai Consigli dei ministri hanno dotato di istinti diplomatici non comuni.

Ferrari soggiunge che Brin gli assegnò inoltre la direzione esclusiva delle cose d'Africa e delle scuole estere. Disse che per le cose d'Africa si giovera delle cognizioni acquistate quando visitò personalmente la colonia eritrea. Farà ogni sforzo per aiutare, nei limiti ristretti che il bilancio consente, l'opera di Baratieri, che dà prova luminosa di qualità amministrative di primo ordine, e quella di Franchetti, la cui abnegazione, buona volontà e intelligente operosità resero veramente benemerito del Paese.

« Per le scuole italiane all'estero — soggiunge — cercherò di impadronirmi della materia, in guisa da poter dare un nuovo impulso a quest'opera patriottica. Per ora le nostre forze finanziarie non permettono di realizzare, in questa parte, i nostri ideali; ma intanto cercheremo di assicurare un indirizzo che, più tardi, possa con più larghi aiuti essere perfettamente svolto. »

Avendo il redattore chiesto quale concetto Ferrari si facesse della nostra situazione rimpetto all'estero, rispose: « L'importanza che un paese ha nelle relazioni internazionali è proporzionata al complesso delle sue forze economiche e militari: sotto questo punto di vista, a giudicare da quello che si è votato per le feste di Genova e per quelle delle nozze d'argento a Roma, bisogna dire che l'Italia occupi una situazione molto notevole nel mondo e la sua potenza non sia ridotta a quello stremo che tanti hanno preso il vezzo di predicare.

« Se noi vogliamo salire nella stima nel mondo un gradino di più, occorre per questo un mutamento di condizioni che nessun Gabinetto, per energico ed intelligente che fosse, potrebbe ottenere da solo. Bisogna che il Paese, in cui sono tante energie latenti, si svegli; bisogna che finchè non sarà per uscire da una crisi che ne paralizza i movimenti e nuoce alla sua importanza nel mondo. Se la nazione vorrà, fortemente vorrà giungere al proprio risorgimento economico, è in se stessa che deve cercare le forze. »

Il colloquio qui è finito. Il redattore soggiunge che parvegli l'on. Ferrari abbia già acquistata la qualità diplomatica, cioè di non dire quello che non vuol dire.

I pacchi postali da 5 chilogrammi.

La provenienze dall'Austria-Ungheria.

29, *ore 3,30 pom.*

Dicesi che giovedì prossimo il ministro Finocchiaro-Aprile sottoporrà alla firma del Re il decreto per portare a 5 chili il peso dei pacchi postali ordinari, secondo egli aveva preannunciato nel suo discorso alla Camera, in occasione della discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

— Un'ordinanza odierna revoca quella precedente dell'11 novembre riguardo alle navi provenienti dai porti austro-ungarici che si ammetteranno da ora in poi in libera pratica.

(Edizione mattinale).

LE DUE SEDUTE DELLA CAMERA.

L'on lettera di Cavallotti — Accordi smentiti.

29, *ore 9,10 pom.*

Oggi la Camera ha tenuto due sedute, entrambe senza incidenti, ma di una lunghezza eccezionale, poichè nel complesso la Camera ha seduto per quasi otto ore. Si spera così in due sedute di smaltire il bilancio dei lavori pubblici, di cui oggi stesso si chiuse la discussione generale con un breve ma vigoroso discorso del ministro Genala, accolto da vive approvazioni. Questa attività parlamentare è assai opportuna, specialmente considerata la mole del lavoro che si deve compiere prima delle vacanze.

— Cavallotti manda all'*Opinione* una lettera in cui dice che Zanardelli erasi dichiarato contrario alla interpretazione del regolamento della Camera che Cavallotti sostenova per giustificare la sua entrata alla Camera prima che fosse avvenuta la convalidazione. Soggiunge che Zanardelli, avendo un'altra volta sostenuto la tesi contraria a quella di Cavallotti, non voleva ora fare una partialità verso Cavallotti stesso, perchè amico personale. Cavallotti soggiunge che credette quindi opportuno di approfittare della presenza di Mussi alla Presidenza della Camera, perchè per lui non affacciarsi quello scrupolo di delicatezza personale creato a Zanardelli.

— L'*Opinione* smentisce recisamente che durante la crisi siensi state trattative o accordi fra Giolitti e Rudinì. La smentita veramente era quasi superflua per chi ha considerato la situazione parlamentare e la condotta corretta e franca dell'on. Giolitti. Ma oramai la politica parlamentare vien fatta da taluno a base di pettegolezzi e di sottofingi e perciò è possibile che talvolta si accreditino le voci più inverosimili.

Adunanze del Consiglio superiore di sanità.

29, *ore 10 pom.*

Oggi si riunì il Consiglio superiore di sanità. Presiedeva Bizzozzero, che Giolitti aveva espressamente incaricato. Presentaronsi i consiglieri Tamburrini, Paterno, Carito, Piutti, Nazzani, Generali, Bonasi, Bartoli, Inghilleri e Pagliani. Bizzozzero commemorò con affettuose parole Moleschott, di cui ricordò le qualità scientifiche e morali. Pagliani fece la relazione sulle condizioni sanitarie del Regno e sui provvedimenti presi dopo l'ultima rinnione.

Risulta dalla relazione che in questi ultimi cinque mesi le condizioni della salute pubblica furono in complesso soddisfacenti anche per ciò che riguarda le malattie infettive ordinarie. Il Consiglio prese cognizione dei risultati della conferenza sanitaria di Dresda facendo plauso all'operato dei rappresentanti italiani e riconoscendo che le conclusioni di quella conferenza concordano perfettamente coll'ordine di idee delle Autorità sanitarie italiane.

Il Consiglio terrà varie sedute.

DELIBERAZIONI

della Commissione centrale di viticoltura e del Consiglio superiore d'agricoltura.

29, *ore 9 pom.*

Oggi si è riunita presso il Ministero d'agricoltura, la Commissione centrale di viticoltura ed enologia per trattare vari importanti argomenti. I lavori di essa sono stati inaugurati da Miraglia, direttore generale d'agricoltura, il quale ha richiamata l'attenzione della Commissione sopra diverse questioni, e più specialmente su quella concernenti l'assaggio dei vini che maggiormente hanno incontrato nei mercati di Germania e l'ampelografia italiana, chiedendo che i lavori di questa, da tanto tempo iniziati, siano accelerati nella miglior guisa possibile.

La Commissione poscia ha intrapresa la discussione sopra vari quesiti ed in particolar modo su quello proposto dal prof. Frojo per l'istituzione di un *Libro d'oro dei vini italiani*, il quale dovrebbe aver in mira di far conoscere a noi e agli stranieri che vengono nel Regno quei vini che veramente sono stati riconosciuti meritevoli d'essere registrati nel libro d'oro. Questa proposta fu accolta con plauso e fu nominata una Sotto-Commissione con incarico di studiare il modo come potersi concretare e presentare alla discussione.

Domani la suddetta Commissione, sotto la presidenza del conte di Rovasenda, continuerà i suoi lavori.

— Oggi il Consiglio d'agricoltura ha tenuto due riunioni. Decise dapprima di delegare a speciali Sotto-Commissioni l'esame del voto espresso da diversi consiglieri relativo alla riduzione delle tariffe ferroviarie pel trasporto delle materie fertilizzanti; dei provvedimenti intesi ad assicurare la sincerità nella contrattazione dei concimi, e del quesito se possa giovare ai produttori di tenere conto del grado alcoolico dei vini pel dazio di consumo nei grandi centri.

In seguito l'assemblea ha iniziata e condotta a termine la discussione sui *probi-viri* per l'agricoltura, approvando il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio di agricoltura, riconoscendo possibile e di immediato interesse sociale lo estendere la istituzione dei *probi-viri* anche alla conciliazione o alla definizione delle controversie agrarie, ne chiede la sollecita attuazione al Governo e al Parlamento, offrendo la passate recenti discussioni sul tema, fatta nel proprio seno, come contributo di studi per meglio determinarne le modalità; limita però questo suo voto alle controversie relative al contratto di lavoro, perchè preferisce che corra qualche anno di esperienza su questa più modesta loro giurisdizione, prima di affidare ai *probi-viri*, sia pure con opportune cautele, anche le altre controversie relative al patto colonico. »

Le dimissioni del senatore Consiglio da direttore del Banco di Napoli.

Notizie diverse.

29, ore 11,10 pom.

Si conferma che il senatore Consiglio si dimise da direttore generale del Banco di Napoli. Egli credette di dovere per delicatezza dimettersi dopochè la Commissione parlamentare che esamina il progetto pel riordinamento bancario formulò l'emendamento tendente a escludere gli uomini parlamentari dalla amministrazione delle Banche d'emissione.

— Secondo la *Tribuna*, sarebbe sempre più probabile un accordo del Ministero con la Commissione pel progetto sulle Banche in seguito a nuovi colloqui avuti dal ministro con il relatore.

— Si annuncia che pel Collegio di Nicastro si porta candidato d'opposizione Cesare Nicotera, nipote dell'ex-ministro; contro di esso si porta Cefaly.

— Il nuovo guardasigilli ha costituito il suo Gabinetto chiamando il sostituto procuratore generale di Cassazione il comm. Cosenza a capo di Gabinetto e il giudice Raimondi a segretario particolare.

— Stasera parte in congedo Bavier, ministro di Svizzera a Roma. Dicesi che egli abbia chiesta la dispensa dal servizio a causa della salute sofferente.

NOTE VATICANE

Il Papa e l'Inghilterra.

La rosa d'oro alla regina dei Belgi.

Il viaggio per la messa.

Roma, 28 maggio.

Il Vaticano, che s'era spinto apertamente nella questione dell'*Home Rule* per l'Irlanda, dicendo e facendo dire che bisognava sostenere il progetto di Gladstone, prendendo i concerti con taluni vescovi chiamanti espressamente a Roma, sta ora facendo una ritirata di prudenza. Le discussioni vivaci, i *meetings* che hanno luogo e in Inghilterra e in Irlanda hanno consigliato il Papa a non mettersi soverchiamente avanti, potendo nella lotta rimanere offeso. Anche la condotta riservata del Governo gli ha dimostrato che non si gradisce la sua ingerenza nelle cose interne dello Stato.

— Monsignor Nicotra (o non Nicolara), segretario della Nunziatura, è partito alla volta di Bruxelles apportatore della rosa d'oro alla regina dei Belgi e di un Breve per la circostanza. La consegna dell'una e dell'altro sarà fatta dal nunzio mediante apposita funzione che avrà luogo nella cappella del palazzo reale. Tale funzione si compirà molto probabilmente giovedì prossimo, festa del *Corpus Domini*.

— Terminate le udienze dei pellegrinaggi, il Papa si occuperà in questi giorni degli affari concernenti il prossimo Concistoro.

— Il Sant'Ufficio si è testè occupato d'una questione curiosa concernente il grado dell'alcool nel vino da usarsi nella Messa. Chi l'ha sollevata è il vescovo di Tarragona in Ispagna. Per comprendere di che si tratta è bene sapere che esiste una decisione per la quale è permesso aggiungere dell'acquavite nel vino da Messa, per conservarlo, alle seguenti condizioni: che l'alcool sia di vino; che la quantità totale dell'alcool che si trova nel vino non superassi i 12 gradi, e in altri termini che il vino non contenga più di 12 gradi di alcool; che l'operazione si faccia quando il vino è recente.

Un'altra decisione della Santa Sede fa conoscere ai vescovi che fra i due sistemi che s'impiegano per conservare il vino, e cioè l'addizione dell'alcool o il riscaldamento del vino fino ai 65°, sia da preferirsi questo secondo.

Ora l'arcivescovo di Terragona fece che il vino di Spagna per la Messa porta naturalmente più di 12 gradi, e per conseguenza domanda se il vino siffatto si possa aggiungere per la conservazione dell'altro alcool.

Alla quale domanda la S. Congregazione ha risposto negativamente, sostenendo che qualunque addizione di alcool a vini che hanno più di 12 gradi è sconsigliato per la Messa.

Elezioni politiche.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Collegio di Appiano: proclamato eletto Scalini con voti 2857; Confalonieri ebbe voti 1704.

CHIETI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Collegio di Ortona: Altobelli è proclamato eletto.

Le elezioni del Comune di Trieste.

Una lotta amministrativa, che è politica per la nazionalità.

Trieste, 28 maggio.

(X.) — Siamo alla vigilia delle elezioni! Domani votano i 1400 elettori del quarto Corpo, il Corpo popolare per eccellenza, che finora ha sempre votato col grande partito nazionale. L'agitazione in città è febbrile. Gli avversari fanno un lavorio enorme, e, diciamolo pure, illegale parecchio. La Luogotenenza dirige il movimento.

Dopo aver sciolto il Consiglio, esautorò la Giunta, introdusse arbitrariamente oltre 600 intrusi nelle liste elettorali, violò infischiò del patrio Statuto, che porta la firma dell'imperatore, ridusse le ore di votazione e da ultimo avocò a sè (altra violazione dello Statuto) la nomina delle Commissioni assistenti all'atto elettorale.

Alle numerose proteste della Giunta municipale la Luogotenenza non si degnò di rispondere, eraditò in quella vece il sequestro dei giornali che commentavano questi atti arbitrari. Tutto ciò, cosa naturalissima, non poteva che eccitare il paese, che, stanco di questi continui arbitrii poliziechi, domani dimostrerà da quali sentimenti sia animato. Come ragio finale hanno fatto intervenire nella lotta elettorale perfino l'imperatore. I due giornali ufficiosi di stamane stampano a lettere di scatola quanto segue:

« *Vienna*, 27. — Ricevendo le Delegazioni austriache l'imperatore s'intrattenne col delegato Stalitz, deputato alla Camera di commercio di Trieste, e gli domandò:

« — Come vanno le elezioni a Trieste?

« — Sono in corso, Maestà, ed è sperabile che questa volta riescano nel senso desiderato dai sudditi devoti a vostra Maestà.

« — È da desiderare che ciò succeda! — replicò l'imperatore.

« — Del resto, Maestà, le elezioni non sono l'espressione del sentimento patriottico della popolazione di Trieste. (Che cosa abbia voluto dire quella testa quadra dell'on. Stalitz non questa frase, lo saprà lui!)

« — Lo so benissimo, — aggiunse l'imperatore. »

Questo dialogo, stampato a caratteri grossi, dicono i governativi, dovrebbe produrre effetto nelle elezioni di domani. È quello che si vedrà.

Domani l'atto elettorale nella gran sala del Municipio sarà sorvegliato dal commissario del Governo barone Conrad, segretario della Luogotenenza. Il nome di questo Conrad non deve riescirvi nuovo. È quello che ha fatto le elezioni in senso croato a Spalato in Dalmazia, trasformando quella città veneta in un grosso villaggio croato ed escludendo dal voto ben 800 elettori italiani. Quelle elezioni furono memorabili per i soprusi commessi. Ne parlò tutta la Stampa d'Europa.

Ora il baroncino Conrad, nipote dell'ex-ministro della giustizia, aspira nientemeno che a soppiantare il luogotenente Rinaldini, ma per le sue mire ambiziose gli è necessaria una clamorosa vittoria elettorale. Egli perciò non rifuggirà da alcun mezzo lecito ed illecito. In tal caso la giornata di domani non trascorrerà senza disordini. L'esito si conoscerà appena a tarda sera. Io ve lo comunicherò telegraficamente.

***

Da Trento si telegrafa che quell'Autorità politica non permise la costituzione di una « Associazione politica del Trentino » per la ragione che la parola « Trentino » che figura nel titolo è un'espressione che non ha fondamento nè nella storia, nè nel diritto, nè nella geografia.

Encore du peu.

TRIESTE (*per la via di Udine*) (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 7 pom.* — Oggi hanno votato, come vi scrissi, gli elettori del quarto corpo. I liberali nazionali portavano: il dott. Pitteri, già podestà del disciolto Consiglio; Rascovic, presidente della Società operaia; l'ex-garibaldino notaio Piccoli presidente della Lega nazionale, oratore valentissimo; il signor Benussi, presidente della *Filarmonica Drammatica*; il dottor Moise Luzzatto, ex-vice-presidente del Consiglio, al quale Trieste deve le numerose scuole italiane sovvenzionate dal municipio; gli avvocati Venezian e D'Angeli, due *leader* del partito nazionale; il primo fondò l'*Unione Ginnastica*, l'altro propugnò l'Università italiana; il dott. Spadoni, Carlo Banelli, rappresentano il gruppo dei giovani intransigenti; il signor Barison, presidente della *Società dei macellai*; il signor Zanuola, operaio meccanico.

La lista degli avversari opponeva dodici persone affatto estranee alla vita pubblica, fra cui un i. r. impiegato del Lloyd, un capitano del Lloyd, pensionato, e tre fornitori dell'erario.

È riuscita vincitrice tutta la lista della *Società il Progresso* a grandissima maggioranza; elettori 1444, votanti 1217.

L'arrivo della Regina a Napoli.

La partenza di Gianturco.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore 3,28 pom.* — Stasera, proveniente da Roma, è giunta alle 8 la Regina. Venne accompagnata alla stazione dalle principali Autorità. Si recò direttamente alla villa reale di Capodimonte. Si tratterrà a Napoli due settimane.

— Stamane Gianturco, nuovo sottosegretario di grazia e giustizia, ha dettato all'Università, prima di recarsi a Roma, l'ultima lezione il diritto civile. Gli studenti, dopo la lezione gli fecero una vera ovazione. Gianturco è partito oggi alle due salutato alla stazione dalle autorità, da vari uomini politici e da moltissimi studenti.

In memoria

dei caduti di Curtatone e di Montanara.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 29, *ore 3,25 pom.* — Molte Società e circa duecento studenti dell'Università, insieme coi loro professori, partirono per Siena per assistere all'inaugurazione del monumento ai caduti del 29 maggio 1848 — la più parte studenti toscani — nei giornali scontri di Curtatone e di Montanara, la vigilia della battaglia di Goito.

Si sono recati colà anche molti studenti di Firenze, Pisa, Bologna, Roma, Perugia. Un Comitato presieduto da Dante Piccinanti ha organizzato degne feste. Siena è tutta imbandierata. L'animazione fra la gioventù è grandissima. Gli studenti delle varie Università si affratellano cordialmente. Ieri la contessa Maddalena Borghesi, a nome delle signore di Siena, consegnò a quegli studenti un nuovo labaro universitario, ricchissimo.

Anche qui a Pisa si è voluto onorare in qualche modo la sacra memoria di quei valorosi.

La città è imbandierata a lutto. La Società che partirono stamane, percorsero prima, i Lungarno e si recarono all'antico camposanto monumentale ed all'Università. Si fermarono innanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, e lì vi suonarono inni patriottici, fra gli applausi e l'entusiasmo della folla.

S

manuale, dove si è scoperta una lapide commemorante i fucecchiesi caduti. Guicciardini pronunciò un applaudito discorso riassumendo la storia della giornata. Stasera illuminazione.

Commenti francesi alla cerimonia di Palestro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 7,55 pom. — Rilevo due importanti commenti alla cerimonia compiutasi ieri a Palestro.

Il *Temps*, in un bonario articolo, senza illudersi che le feste di Palestro possano modificare una politica la quale riposa sopra mutui impegni, si felicita frattanto dall'appello fatto alla storia come di un mezzo ottimo per preparare un avvenire migliore. Conclude dicendo: « Presentemente Parigi e Roma guardano al passato. Le opere di Rendu e di Reinach per la Francia e di Chiala per l'Italia sono le primizie di una inchiesta, la quale sarà benefica se si astenga da recriminazioni. La cerimonia di Palestro è un sintomo di questa tendenza e il miglior commento per questi lavori eruditi. »

Il *Journal des Débats* nella sua edizione serale ha pure un benevolissimo articolo sul medesimo argomento. Dice: « Fortunatamente la rottura non è irreparabile; ci separa un semplice malinteso che la fatalità ha ingrandito, ma che la politica può e deve dissipare. » Concludendo, augura che sentimenti reciproci di conciliazione rinvigoriscano i due Governi, e termina invitando la Stampa dei due paesi a prepararne la strada di questa riconciliazione.

(E noi a nostra volta auguriamoci che l'invito venga ascoltato dalla Stampa francese di tutte le provincie dove la voce dei due autorevoli fogli parigini ha più che mai bisogno di essere intesa).

Un giudizio sulla politica italiana.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 29. — Il *Morning Post* dice che, decisa la grande maggioranza d'Italia riconosce la necessità di persistere nella politica estera risultante dalla triplice alleanza, le lotte parlamentari sulle questioni interne assumono un'importanza esagerata, tendendo ad una suddivisione indefinita dei partiti.

Le incompatibilità in Francia.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 29. — *Camera.* — Approvasi una mozione dichiarante incompatibile il mandato di deputato con qualsiasi altro ufficio pubblico retribuito. Sulla proposta del relatore deliberasi con voti 369 contro 187 di applicare l'incompatibilità anche ai membri del clero.

Approvasi un emendamento del socialista Jaurès secondo cui ogni funzionario la cui candidatura legislativa è accettata si reintegrerà nelle funzioni.

Approvasi pure l'emendamento Danvillo Maillefeu, estendente l'incompatibilità a ogni persona avente contratti con lo Stato. Poscia si prende in considerazione la disposizione addizionale secondo cui si classificano fra uffici incompatibili col mandato di deputato quelli di direttori, amministratori e gerenti delle grandi Compagnie aventi funzioni di Stato mediante concessioni e monopoli.

Gli italiani nel Brasile.

PORTO ALEGRE (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 29. — L'indennità convenuta pei reclamanti italiani Lamacchia, Bertois e Fedi fu pagata dal Governo locale per mezzo del Consolato. Il primo ha ricevuto 60 mila lire, gli altri due 40 mila.

La ricomparsa del colera ad Amburgo.

AMBURGO (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 29. — Dall'esame bacteriologico di una persona morta il 27 maggio con sintomi coleriformi risultò che il decesso è dovuto al colera.

Le conclusioni del Congresso dei minatori di Bruxelles.

Le conclusioni del grande Congresso dei minatori in Bruxelles, annunciate da un laconico dispaccio della *Stefani*, abbisognano di brevi schiarimenti.

Secondo i calcoli un po' meno dell'ufficio di segreteria del Congresso, i Sindacati di minatori europei rappresentati nella capitale belga contavano complessivamente 1,094,000 uomini.

L'argomento principe che si discuteva in questa grande adunanza operaia era quello delle 8 ore di lavoro.

Il primo articolo votato fu quello con cui « il Congresso conferma il principio di limitare colla legge la giornata nelle miniere a 8 ore, inclusivamente all'ingresso nella miniera ed all'uscita ».

I delegati del nord dell'Inghilterra, rappresentanti da soli 100,000 minatori, votano contro questo articolo, non volendo che le 8 ore siano fissate per legge.

Per parte sua, il delegato austriaco Cinger, venuto dal fondo della Bosnia, aveva presentato il seguente curiosissimo emendamento: « Il Congresso, considerando che le condizioni di lavoro sono diverse per ogni paese, decide che non occorre chiedere alla legge di limitare il numero delle ore di lavoro per gli operai minatori. Raccomanda tuttavia caldamente ai minatori d'ogni nazionalità, d'ogni distretto, di cogliere ogni occasione per far diminuire il numero d'ore di lavoro. »

Così si poteva forse venire ad un'ora di lavoro per giorno!

Il secondo articolo votato dice: « Il Congresso consiglia a tutte le nazionalità d'impiegare i mezzi legittimi nei loro paesi rispettivi per ottenere la giornata di 8 ore! »

Il terzo articolo è naturalmente quello che suscita maggiori discussioni, stante la sua incalcolabile gravità. Esso dice: « Nel caso in cui i diversi Governi rifiutino tale provvedimento, sarà necessario che si ricorra ad uno sciopero generale per ottenerlo. »

L'onorevole Burt, segretario parlamentare del *Board of Trade* inglese, parla contro questo articolo, affermando che questo sciopero internazionale, generale, è cosa impossibile.

A lui rispondono i delegati Calewaert e Johnson, affermando che lo sciopero generale presenta bensì gravi difficoltà, ma non può dirsi impossibile.

Infine si viene ai voti. L'articolo è approvato da delegati rappresentanti 974,000 voti, mentre altri che ne rappresentano 150,000 votano contro.

La delegazione franco-belga dà lettura d'una dichiarazione collettiva la quale propone d'inviare a data determinata ai varii Parlamenti dei voti in favore della giornata di 8 ore. Un'altra data sarà fissata per la messa in vigore simultanea della legge delle 8 ore in ogni paese.

Infine, se questo piano non riesce, un Congresso si riunirà per fissare il giorno dello sciopero universale.

Questa proposta viene approvata.

La vita che si vive

Un totalizzatore elettorale.

Il momento è pel totalizzatore; è questa lecita e onesta forma di scommessa quella che dà un momento di emozione alle corse dei cavalli, è al totalizzatore che si corre col cuore pieno di speranze e con una punta di orgoglio di conoscitore di cavalli che vi portano i soldi a seconda che sul..... medesimi si porta un cavallo o un colore di seduerie. Si può dire che il maggior interesse per le corse si manifesta a furia di foglietini dei *bicchi* al totalizzatore.

L'idea della scommessa nasce e cresce sempre davanti ad un esito incerto di un precalcolato avvenimento, ed una non fa che accrescere questo rampollo del sentimento che si chiama interesse.

Per associazione d'idee, alla quale non è estranea la figura sottoriea, ieri l'altro, davanti al totalizzatore delle corse è sorto e si è andato formando nella mente di un giovane di cuore e intraprendente il progetto di stabilire un totalizzatore in città per le prossime elezioni comunali.

Bene inteso che l'utile netto, cioè il tanto per cento che ora si detrae dalle somme alle corse, andrebbe a scopo di beneficenza; ed è appunto questa benefica causa che rende simpatica ed accettabile l'americana proposta. Si stabilirebbe un totalizzatore come quello nuovissimo che funziona così bene sotto la disinteressata e sapiente direzione del signor Villanis, per i così detti *piazzati*.

I concorrenti alle prossime elezioni sono parecchi; ebbene, si scommetta una quota di sole 3 lire (per rendere popolare la scommessa) sui tre o quattro che otterranno maggior numero di voti: tale o quale come si fa adesso con i cavalli piazzati. Dal totale importo delle scommesse si detragga il 10 o magari il 20 (pei per la beneficenza e si divida il resto fra i vincenti.

Qualcuno obbietterà che con questo totalizzatore si paragonano i candidati ai cavalli, e ciò sarebbe poco lusinghiero. Faccio osservare che i..... cavalli avrebbero diritto di protestare, dappoichè l'idea di scommettere sui cavalli alle corse è venuta per la melodata associazione d'idee in Inghilterra e in America dopo le scommesse che gli elettori facevano sulla riuscita dei candidati.

La paternità dell'idea discende adunque dagli elettori. D'altra parte il lusinghiero pei candidati è vedere l'interesse che per essi prendono gli elettori, e mai anni per loro una specie di termometro o di siamografo importante.

In ogni modo chi ci guadagna è la beneficenza, ed è per questo sopratutto che io applaudo all'idea del totalizzatore elettorale, ad esempio, lo stesso signor Villanis, giovane benefattore e attivo, a concretare il progetto.

E tornerò sull'argomento.

***

Un aneddoto curioso.

Amate voi i cani? Io, per me, li adoro. Ed ogni volta che se ne presenta l'occasione volentieri ne parlo o scrivo.

Povere bestie! Che fedeltà, che devozione, che tesori di sentimento in quelle piccole teste!

Non fu forse per il suo cane *Mureo* che Ercole scoprì la porpora? Egli seguiva la ninfa Tyro, di cui era perdutamente innamorato; *Mureo*, che aveva fame, si ferì, nell'addentare una conchiglia, la bocca, e tutto il bel muso candido gli si tinse di rosso. Tyro disse ad Ercole: « Dammi una veste di quel colore ed io sarò tua. » E il poderoso nume svenò il cane fedele onde colorir la veste per la sua bella.

Caterina di Russia aveva un cagne che si chiamava Andreone e ch'essa aveva qualificato duchesse.

La grande imperatrice governava assai bene il suo impero, ma non era mai riuscita a scrivere due versi francesi. Ora non si piccava di poesia e avrebbe dato una provincia per di comporre una quartina nella lingua di moda.

Un giorno la sua cagna, colta da improvviso malore, soccombette, non però prima di aver compensato con un morso il veterinario Rogerson che la curava male.

Caterina II all'istante, fra le lagrime, ebbe la rivelazione e senza sforzo alcuno scrisse questo epitaffio:

Ci git la duchesse Anderon
Qui mordit monsieur Rogerson.

Bene o male, anzi più male che bene, la grande sovrana era divenuta poetessa.

***

Alla ricerca del difficile.....

Mi serve per la circostanza delle molto straordinarie.

Un professore di belle lettere in un liceo d'Italia, che i torinesi possono conoscere, ha dato ai suoi allievi del primo anno a svolgere il seguente tema: (vi prego di stare bene attenti!)

« La contraddizione è la logica del cuore. Interpretazione soggettiva, oggettiva, storico-letteraria. « Alludere alla logica del sentimento. »

Quanto pagherei io per sapere che cosa ha mai voluto dire questo professore, e che cosa avranno mai detto quegli poveri adolescenti..... nella storia letteraria della contraddizione, che è la logica del cuore interpretata soggettivamente e oggettivamente alludendo, bene inteso, alla logica del sentimento!

Oh le risate delle..... panche della scuola!

***

La penultima.

In un banchetto fra cultori dell'arte lirica, un baritono avorista ed un tenore sfone stanno questionando perchè ognuno dei due pretende di fare il suo brindisi per il primo.

— Tocca a me — dice il tenore — perchè sono il decano della classe.

— È falso — mia il baritono — perchè il decano sono io!

La questione si mette male, quando, per fortuna, s'intromette il presidente del banchetto.

— Andiamo, andiamo, dice egli con bontà — siete de' anni tutti e due.

***

L'ultima.

Alle corse.

— Signor Tupinetti voi avete perso il piede della mia dama. Vi domando una soddisfazione!

— Volentieri; veda, là su quella panca in fondo è seduta mia moglie. Vada pure là e le pesti un piede.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Un consiglio profumato. — Non bisogna mai, per assicurarsi bene un profumo, rovesciare la boccetta sul fazzoletto, e sopra la stessa aperta contro il collo di questa boccetta come si fa ordinariamente. Si sciupa così il profumo, che, alla lunga, diventa cattivo, a causa della decomposizione che provoca il contatto della mano e del fazzoletto con l'alcool e coi prodotti diversi che contiene.

La mano ha le secrezioni diverse dalla pelle e il fazzoletto gli avanzi del bucato.

Bisogna far cadere goccia a goccia il profumo sulla tela e sulla mano. Si hanno, per quest'uso, le boccette col contagocce, che sono le migliori.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: In-erte.

Per oggi: *(Dario Sambuco)* **Mancorbo e parpa:**

LINGUA.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — (Nostre lett., 28 maggio) — (Sarano) — **Aggressione del marchese Bartolini.** — Ieri mattina il marchese Bartolini-Salimbeni-Vival, sindaco di Decomano, recandosi dalla sua villa a Collina al mercato di Decomano, al ritorno veniva aggredito nella località detta *La Vigna alla Corte* da due sconosciuti armati di fucili che gli intimarono di consegnar loro i denari che possedeva.

Il marchese, veduta l'impossibilità di difendersi, consegnò ai malandrini il portafogli; ma gli aggressori, apertolo, dissero che non vi erano denari, al che il marchese rispose: « Datelo a me che vi troverò dove sono nascosti i denari »; e riavuto il portafogli, frustò la cavalla, che partì di carriera. I malandrini volendosi vendicare della fuga del marchese, fecero fuoco contro di lui scaricando due colpi di fucile e sei di rivoltella, che fortunatamente non lo colpirono.

Il marchese Bartolini, giunto a Decomano, fece regolare rapporto alle Autorità dell'aggressione sofferta. L'Arma dei reali carabinieri fa la più attiva indagini per scoprire gli aggressori, e si spera che presto cadranno nelle mani della giustizia.

— **Grave disgrazia al politeama.** — Ieri sera al nostro politeama Fiorentino accadde una terribile disgrazia. Durante la rappresentazione del *Trovatore*, e precisamente alla fine del terzo atto, il pubblico chiese ed ottenne il bis della famosa cabaletta « Di quella pira ». Mentre si rialzava il sipario per ripetere la scena, pare che non venisse fermata la fune di *trattenuta* dell'ordigno, che è del peso di circa 2000 chilogrammi; l'immenso peso precipitò con tale impeto che una stanga dell'argano ne andò spezzata. Il troncone, lanciato con violenza, colpì in pieno petto il macchinista Giovanni Rogai uccidendolo sul colpo. Fortunatamente il pubblico non si accorse di niente.

Terminato lo spettacolo, il cadavere dell'infelice Rogai venne trasportato all'Asilo mortuario.

VENEZIA. — (Nostre lett., 28 maggio) — (*f. s.*) — **La solenne cerimonia all'Istituto Veneto.** — Oggi, alle ore 2 pom., nella grande sala dei Pregadi, nel palazzo ducale, il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenne la sua annuale solenne adunanza. Un pubblico elegante ed intelligente assisteva alla cerimonia presieduta dal senatore Lampertico assistito dal prefetto e dal sindaco comm. Selvatico.

Molte notabilità della regione intervennero, e fra esse note il prof. Achille De Giovanni, il commendatore Fambri, il prof. Vlacovich, il generale Riccardi ed altri che ora mi sfuggono.

Il senatore Fambri lesse una breve relazione spiegando i concetti che avevano indotto l'Istituto a bandire i concorsi a premio e facendo la critica dei lavori presentati. Il premio di L. 3000, assegnato alla migliore opera sulle *Leggi, costituzione e prova della colpabilità a napoue*, fu vinto dal signor Giovanni Marin.

Riavvandomi di fare un accenno domani sulla Mostra in discorso, aggiungo che dopo la relazione del Fambri il senatore Alessandro Rossi lesse una una conferenza sul tema: *Del concetto morale odierno nell'economia politica*. Il Rossi non parve troppo chiaro nell'esposizione delle sue argomentazioni e in questa egli non si attenne troppo al tema che si era proposto di trattare.

— **Una gita studentesca di beneficenza.** — Domenica prossima, giorno dello Statuto, gli studenti dell'Università di Padova faranno una gita fino a Venezia, ove daranno un concerto nel salone dei giardini pubblici.

Il ricavato netto andrà a beneficio in parte della Cassa di previdenza dell'Associazione Universitaria e in parte ad un'altra Istituzione veneziana, la quale sarà probabilmente la Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi. Gita e concerto non sono che una precisa ripetizione di quanto gli stessi studenti fecero lo scorso anno, in cui ebbero lieta accoglienza dalla cittadinanza, ed in specie dai loro compagni della Scuola superiore di commercio.

— **La scoperta di un ingente furto continuato.** — In seguito alle attive indagini della Questura, si poterono mettere al sicuro quattro individui colpevoli di un furto continuato di carta, appartenente allo stabilimento tipografico Nodari. La refurtiva veniva poi venduta a parecchi negozianti della città, i quali l'acquistavano in buona fede, credendola d'onesta provenienza. Il resto potè essere perpetrato con la cooperazione di un operaio già lavorante in quella fabbrica, e che, in conseguenza di ciò, si prestava mirabilmente all'esatta ricognizione di tutti i ripostigli.

Il lato curioso della faccenda è questo, che intermediario nello smercio della carta rubata era proprio uno un ex-agente di pubblica sicurezza! Intanto gli arresti continuano su larga scala, e il danno si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

VICENZA. — (Nostre lett., 28 maggio) — (*f. s.*) — **L'ingresso del nuovo vescovo.** — Ieri giunse nella nostra città il nuovo vescovo monsignor Farroglio, accolto alla stazione da molte Bande musicali convenute dalla provincia e dalle Associazioni cattoliche cittadine con bandiere, nonchè da molta folla di popolo. Seguirono poscia i soliti cerimoniali d'occasione e nella chiesa dei Filippini si celebrò una solenne funzione. Oggi il sindaco Orazio Trotti si recò ad ossequiare il nuovo vescovo, ed a lui seguirono più tardi altre notabilità cittadine.

MODENA. — (Nostre lettere, 28 maggio) — (*g. f.*) — **Il nuovo prefetto.** — Ieri mattina arrivò in Modena da Treviso il comm. Caravaggio, nostro nuovo prefetto. Erano ad attenderlo alla stazione i consiglieri delegato e l'ispettore cav. Medici. Immediatamente il nuovo prefetto prese possesso del proprio ufficio.

— **Sequestro di un giornale.** — Oggi è stato sequestrato il secondo numero del *Mezzano*, giornale socialista.

— **Il suicidio di un vecchio.** — Un vecchio signore, di cui per ragioni facili a comprendersi si tace il nome, alloggiato all'*Albergo Centrale*, ove erasi qualificato come segretario comunale di un paese toscano, tentava per fine ai propri giorni, sparandosi due colpi di rivoltella, uno sotto il mento, che gli uscì dalla bocca, e l'altro all'orecchio destro, che scivolò lungo l'osso frontale, senza recare troppo gravi lesioni. Si vuole che il povero vecchio fosse indotto alla disperata risoluzione dallo sgomento che da qualche tempo lo aveva preso di non più bastare al proprio ufficio.

— **Scavi e scoperta di ossami.** — Praticandosi uno scavo nella contrada Cefalilini sboccata in via Emilia si scoperse un rilevante numero di ossami. Sarebbe bene che in una città come la nostra immediatamente si desse annunzio di tale scoperta all'ufficio edilizio, onde persone competenti potessero fare su di esso studi che talvolta potrebbero condurre a rintracciare qualche pur lo di storia municipale.

SAN PAOLO CERVO. — (Nostre lett., 29 maggio) — **Necrologia.** — Il nostro paese ha subito col più vivo e profondo rammarico la perdita inaspettata del cavaliere Giovanni Magnarel, avvenuta in codesta città ieri mattina, nella grave età di anni 61. Era nativo di questo Comune.

Da giovane poi, e fino ad età assai inoltrata, attese ad importanti lavori, e grandiose opere pubbliche condotte felicemente a termine e con onore.

Uomo d'acuto ingegno, riflessivo, gentiluomo di carattere e di persona, era caro a benevisa a tutti, e nella sua lunga carriera non aveva mai incontrato che la stima e l'affezione di quanti lo conobbero.

Ritiratosi da parecchi anni a vita privata, fu per 30 anni circa sindaco di questo Comune; il suo lungo senno, raccolto con assiduo lavoro e colla sua mirabile perseveranza negli affari, egli dedicava in gran parte in beneficenza ed in lavori ed opere pubbliche a favore dei suoi conterranei, e nessuno ricorse mai invano alla sua liberalità, che per modestia nascondeva sempre.

La sua memoria sarà lungamente ricordata e benedetta, specialmente dai suoi conterranei.

La salma verrà trasportata a San Giovanni d'Andorno nella tomba di famiglia.

NOVARA. — (Nostre lett., 28 maggio) — (Gamma) — **Elezioni amministrative.** — Le elezioni amministrative che avranno luogo a Novara il 3 luglio.

CANELLI. — (Nostre lett., 28 maggio) — (G. zu P.) — **Elezioni amministrative.** — È quasi completamente delineata la posizione per le prossime elezioni amministrative che avranno luogo il 18 giugno. Al voto degli elettori si presentano tutti e quattro i consiglieri uscenti signori avv. Giuseppe Maria, avvocato cav. G. Cassola, Giovine Giovanni Battista e Sardi Luigi; oltre a questi abbiamo candidati nuovi i signori Sacchero avv. Giovanni, Gilardino Pietro e Foglisti Vincenzo. Il vostro corrispondente, a cui venne offerta la candidatura, ha formalmente dichiarato di rinunciare. La lotta si prevede abbastanza animata ed interessante.

CUNEO. — (Nostre lett., 29 maggio) — (Bisagnino) — **All'Associazione fra gli impiegati civili.** — Coll'intervento di parecchie Autorità, il sindaco comm. Bocca, l'on. Galimberti, il presidente delle Amiee cav. Tajè, il procuratore del Re avv. Revere, ecc., ecc., di numerosi soci e di una larghissima rappresentanza dell'elemento femminile e del quarto potere, l'Associazione fra gli impiegati civili in questa città ha festeggiato oggi il primo anniversario dalla sua fondazione ed inaugurata la nuova sede.

La funzione è stata aperta con bellissime ed acconcie parole del presidente cav. avv. Bernardi, giudice del Tribunale, che, dopo avere ringraziati gli intervenuti ed augurato un cortesissimo voto per la prosperità della città alla cui vita partecipa la classe numerosa degli impiegati, accennò sommariamente ai vantaggi morali ed economici che si ripromette l'Associazione, chiudendo coll'invocare fede nella nuova istituzione.

Alla applaudita parola del presidente seguì una dotta conferenza del professore Albonico, insegnante di scienze economiche che trattò diffusamente, con eleganza ed efficacia di parola del suo morale ed economico di comfatto Associazioni, della cooperazione e delle varie forme della mutualità.

Dopo la conferenza, accolta essa pure da vivi applausi, si è chiusa la bellissima festa con servizio di dolci e di rinfreschi fra gli auguri di cosa splendidamente fatti dalla gentilissima Direzione.

— **Suicidio.** — Oggi si è suicidato gettandosi da un terzo piano nella sottostante via Mondovì il notaio Rosando Remigio, di residenza a Boccaviene, qui soggiornante. Affetto da alcuni giorni da febbri cerebrali, riuscito ad eludere la vigilanza di chi lo assisteva, traduce in atto il fatale proposito, che vuolsi effetto di disposizione gentilizia. La morte è stata quasi istantanea, avendo il capo battuto sopra una lastretta di marmo di uno sporto, che rimase spezzato dall'urto violento. Il disgraziato non aveva che trentasei anni. Era uomo probo ed onesto, di rara modestia.

SALUZZO. — (Nostre lett., 29 maggio) — (Scarrano) — **Morte accidentale.** — Stamane, verso le ore 10, certo Beona G., fabbro-ferraio della nostra città stava seduto, dicesi, discorrendo con un suo conoscente ad un tavolo dell'albergo della *Corona di Ferro*. Colpito forse da un colpo apoplettico, moriva in pochi minuti. Il Beona era un'ottima persona e l'improvvisa sua morte ha dolorosamente impressionato.

A proposito di questa disgrazia è tuttora viva nei saluzzesi l'impressione prodotta dalla morte del sacerdote D. Beona, fratello del testè morto, il quale pochi anni fa cessava di vivere quasi nell'identico modo.

— **Per un Circolo ricreativo a Saluzzo.** — L'iniziativa del giornale locale, il *Monviso* ha incontrato assai il favore dei saluzzesi, di modo che, in grazia alle numerose adesioni, (fra le quali quelle di spiccate personalità cittadine e del colonnello del reggimento qui di stanza), si è già costituito il Comitato esecutivo, composto di egregie persone e di nomi che sono sicura di felice successo della cosa. Infatti di un circolo tale sentivasi vivamente sentito il bisogno tra noi. Ve ne scriverò.

LE CORSE DEI CAVALLI AL GERBIDO DEGLI AMORETTI

(Seconda giornata — Martedì 30)

Prima corsa — PREMIO DELLE TRIBUNE — Ore 4 pom.

L. **2000** per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese che non abbiano vinto o ricevuto somme eccedenti L. 6000 nel 1893. — Entrata L. 50. Sulle entrate L. 800 al secondo. — Distanza: metri 1600 circa. Il vincitore sarà messo all'asta dopo la corsa.

N.	Nome dei cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	LORDLUCERA (1500)	m. b. 6 anni	54	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino a giallo, B. giallo.
2	PULCINELLA	m. s. 4 »	56	T. Rook	G. bianco, M. e B. verde.
3	CLODIO	cast. b. 4 »	54	Id.	Id.
4	MAMBRINO	m. s. 4 »	56	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
5	BEGGAR my Neighbour	m. b. 6 »	62	Sig. Teodoro Cacano	G. paonazzo, B. nero.
6	OLMO	m. b. s. c.	60	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
7	LUFRA (1500)	f. b. 4 »	56	Cav. C. Ramoel	B. verde, B. nero.

Flerider, ritirato, paga L. 50.
Non qualificati: *Sanitarilla, Lesbia, Goito, Miss Masters*, ritirano l'entrata.

Seconda Corsa — PREMIO PARTENOS (Handicap) — Ore 4 1/2 pom.

Libre **2500** per puledri d'ogni paese nati nel 1890. — Entrata L. 100, *forfait* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo. — Distanza: metri 2000 circa. — Pesi pubblicati il 26 maggio a mezzogiorno.

N.					
1	ARNALDO	m. s. 3 anni	60	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso.
2	RINALDO	m. s. 3 »	55	C. Caldesani	G. bianco, M. e B. nero.
3	OPAL II	m. b. 3 »	54	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violette.
4	FESTUCA	f. b. 3 »	53	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
5	BONNIE DUNDEE	m. s. 3 »	55	Razza Casalina	G. e B. turchino scuro, M. bianco.
6	PUNCHINETTE	f. s. 3 »	52 1/2	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
7	EROS	m. b. 3 »	60	Razza Sansalvà	G. bianco, M. rosso, B. verde.
8	GRECO	m. s. 3 »	60	Don Rodrigo	G. rosso, bianco, verde, B. rosso.
9	FRONTINO	f. b. 3 »	60	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.
10	VIS-A-VIS	f. b. 3 »	47	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle gialle, M. gialle, B. blen.
11					
12	GOITO	m. s. 3 »	46	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
13	VILLAFRANCA	f. b. 3 »	45	Id.	Id.
14	SERTORIO	m. s. 4 »	45	C. Calderoni	G. bianco, M. e B. nero.

Vyner, Patria, Old Guard, ritirati, pagano L. 50 ciascuno.

Terza Corsa — PREMIO DUCA D'AOSTA — Ore 5 pom.

Libre **4000** date da S. A. R. il Duca d'Aosta per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. — L. 1000 al secondo dalle Società. Il terzo raddoppia l'entrata. — Entrata L. 200, *forfait* L. 100. — Distanza: metri 4000 circa.

1	ETHELRED	m. b. c. 4 anni	52	Striglil	G. e B. scacchiato.
2	LUCIFER	m. b. c. 4 »	54	Sir Rholand	G. e B. a striscie bianco e violette.
3	DARKEY	m. m. 5 »	56	Cav. A. Petrilli	G. cerchiata turchino e giallo, B. giallo.
4	PULCINELLA	m. s. 4 »	54	T. Rook	G. bianco, M. e B. verde.
5	LOWLAND	m. s. 6 »	62 1/2	Don Rodrigo	G. rosso, blanco, verde, B. rosso.
6	THE CELLARER	m. b. 4 »	57	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle gialle, M. gialle, B. blen.
7	VICTOIRE	f. s. 4 »	53	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen, B. nero.
8	MELEAGRE	m. g. 6 »	62 1/2	Id.	Id.
9	GUITARE	f. b. c. 6 »	57 1/2	Id.	Id.
10	CAMELEON	m. s. s. c.	62 1/2	Conte E. di Clermont Tonnerre	G. rosso, B. verde.
11	CABOCHON	m. b. 4 »	57	Id.	Id.

Quarta corsa — PREMIO PRINCIPE AMEDEO — Ore 5 3/4 pom.

Libre **20,000** per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1890. — Entrata L. 500 *forfait* L. 200 se dichiarato il 26 maggio, alle ore 12 meridiane, e solo L. 100 se dichiarato il 9 maggio. Sulle entrate L. 2000 al secondo. L. 1000 al terzo e L. 1000 all'allevatore presso il quale è nato il puledro, se il vincitore è italiano. — Distanza metri 3200 circa.

1	PENELOPE	f. s.	54	Razza di Sansalvà	C. bianco, M. rosso, B. verde.
2	FRAGOLETTA	f. s.	54	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde, B. rosso.
3	GRECO	m. s.	58	Id.	Id.
4	PUNCHINETTE	f. s.	54	Id.	Id.
5	OVA	f. b.	54	Cav. L. Marsaglia	G. blen con palle gialle, M. gialle, B. blen.
6	MAHONIA	m. s.	58	Visconte d'Harcourt	G. e B. rosso e oro.

Torquato, Eros, Manzoni, Elba, Araldo, Vis-à-vis, Lesbia, Santorello, Socrate, Aspasia, Solferino, Bonnie Dundee, Patria, Clelia, Lady Boleine, Astolf, pei quali fu dichiarato *forfait* il 9 maggio alle 5 pom., pagano L. 300 ciascuno.

Jean sans peur, Opal II, Vyner, Villafranca, Rinaldo, Scriosno, Frontino, Old Guard, pei quali fu dichiarato *forfait* il 26 maggio a mezzogiorno, pagano L. 200 cadauno.

Quinta Corsa — PREMIO DELLE PATRONESSE (Gentlemen-Riders) — Ore 6 1/4 pom.

Libre **1500** per cavalli che dal 1° gennaio 1893 non abbiano preso parte a corse di fantini. — Entrata L. 50. Sul premio L. 300 al secondo. Il terzo raddoppia l'entrata quando vi siano 5 partenti. — Distanza: metri 1000 circa.

1	ESPÉRANCE	f. b. c. 6 anni	71	Signor T. Tesio	G. blen, croce Sant'Andrea rosso, B. rosso.
2	CAMARILLA	f. b. 5 »	72	Id.	Id.
3	RUBRAH	cast. b. 5 »	70	Signor Enea Gallina	G. marrone, M. e B. nero.
4	MINE D'OR	f. m. 5 »	69	Signor E. Varini	G. cerchiato bianco e nero, M. e B. celeste.
5	FIORDILIGI	f. b. 6 »	67	Signor Dall'Acqua	G. e B. nero, M. e trascila giallo.
6	ALMAVIVA	m. s. 4 »	66	Conte Vitt. Di Sambuy	G. e B. arancione con palle blen.
7	CHINOIS	cast. b. c. 4 »	67	Id.	Id.
8	IRONIA	f. s. s. c.	67	Sig. A. Ferrati	G. verde scuro, M. e B. giallo.
9	POLLETTO	m. b. c. 4 »	69	March. Montecuccoli	G. e B. celeste e oro.
10	GIGI	m. s. 4 »	68	Signor A. Ragusa	G. e B. bianco, M. rosso.
11	FUSO	m. s. 6 »	72	Caporale Peppino	G. nero con alamari di oro, M. nero, B. giallo.
12	MAGGIO	m. b. 5 »	69	Id.	Id.
13	MONTROSE	cast. s. 5 »	74	Nobile cav. R. Pugi.	G. celeste con striscie bianche, B. celeste.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese

Si vedevano spesso il conte e lui, e sempre ritornavano, nelle loro conversazioni, sullo stesso soggetto; ma la risposta d'Alberto era sempre la medesima:

— Potrebbe ritirarmi, caro dottore, un solo esempio di una vedova giovane e bella risparmiata dalla calunnia? Credo lo sia impossibile, e poi ella sa anche come gli stranieri abbiano la specialità di dir male gli uni degli altri. La signora Zellner è stata la prima a raccontarmi le stupide storie inventate sul suo conto; ella ne ride, ed ha ragione. In quanto a me, io amo quella donna come non ho mai amato; ella realizza il mio ideale, le debbo la vita..... prendo lei a testimonio, caro amico.....

— Le devo la vita, sta bene..... ma, diamine, non le deve il matrimonio.

— Sì, perchè ella mi ama, e s'è data a me, nobilmente, senza condizioni. Qual uomo sarei adesso se non la sposassi?

Tuttavia Porri proseguiva la sua inchiesta, facile dalle sue innumerevoli relazioni. I risultati erano concludenti, ma Alberto era più cieco e più sordo che mai.

La signora Zellner, per parte sua, aveva portato un suo biglietto alla moglie del dottore; la visita non era stata resa, e il conte se n'era lagnato amaramente; poco era mancato che la spiegazione non fosse finita male.

— Tutt'altri che lei, — aveva detto al medico, — riceverebbe i miei secondi prima di stasera; ed ella non ha più il diritto di dirsi mio amico quando tratta in quella maniera una signora che sarà un giorno mia moglie.

— Mio povero Alberto, la tratta come sarà trattata da tutti gli altri. Se vorrà battersi con tutti quelli che non riceveranno quella signora, meglio sarebbe si fosse lasciato morire a Ginevra. Insomma, guardi di dimenticare un momento che ella è l'interessato e mi dica se si può ricevere una donna che ha vissuto, non voglia dire in quali luoghi, a Vienna; che è stata, laggiù, l'amante di un gran signore, il quale l'ha maritata col suo intendente. Si dice vedova!..... Dio sa che cosa è; ma lasciamo andare, pel momento, quel particolare. Non la conosco meno, vedere l'atto di decesso del suo predecessore. Però bisognerà guardarsi dalle scrittore false, perchè quella donna è capace di tutto. Ella possiede il genio di concezione di un Richelieu, la..... facoltà d'esecuzione di una Caterina de' Medici e, m'affretto a riconoscerlo, degli occhi come non ho mai visto gli eguali.

Porri non esagerava nulla. Vienna come una cortigiana o fredda come un diplomatico, la signora Zellner aveva trovato in Alberto d'Epirieu l'uomo che cercava da anni. La bontà profonda, lo spirito cavalleresco del giovane, i ricordi dell'ambulanza di Ginevra, e, sovratutto, quelli del *chalet* di Montreux, lo avevano assolutamente soggettato ai voleri di lei. Ella si vedeva già scaricato del fardello giudiziario pesante del suo passato, in possesso di uno dei grandi nomi di Francia, e senza avere — suprema abilità! — pronunciato per la prima la parola « matrimonio ».

La notizia di quella unione sparsa in Parigi era pertanto cagione di grande scandalo, e la vita di Alberto diventava insopportabile. Incominciava a provare ciò che sarebbe quella che lo aspettava, se eseguiva il suo progetto di matrimonio.

Non poteva metter piede al suo Circolo senza andare incontro a dispiaceri seri od a contese inevitabili; non andava più in società, sapendo che non poteva incontrarvi la signora Zellner e non volendo lasciarla sola. Aveva già subito serie rimostranze da vecchi amici della sua famiglia; ma il colpo più sensibile gli era venuto da suo zio, ex-guardia del corpo di Carlo X, che viveva nel Delfin

SPORT

Le corse d'oggi al Gerbido.

L'intervento del Re.

Quella di quest'oggi è la riunione più importante per la qualità delle corse e pel premio *Principe Amedeo* di 30,000 lire. Si prevede che il concorso al Gerbido degli Amoretti sarà grandissimo.

Intanto siamo lieti di annunziare che alle corse di oggi interverrà S. M. il Re, oltre agli altri Principi e Principesse presenti a Torino.

Inoltre oggi le corse incomincieranno alle 4 precise e non alle 4 1/2 o più tardi, come sono incominciate quelle di domenica.

Il *Paper-Hunt* alla Mandria.

Il *Paper-Hunt* che ebbe luogo iermattina nella tenuta della Mandria alla Venaria riuscì uno fra i più brillanti e riesciti che ancora siano stati fatti tra noi. Principiò poco dopo le ore 9; alle 11,30 circa i cacciatori rientrarono al castello, gentilmente concesso dal marchese Medici.

Alla partita di caccia intervennero la Duchessa di Aosta, che montava un bel baio scuro e vestiva un *cachemir* nero, e la Duchessa Isabella di Genova che montava, intrepida come sempre, un bellissimo sauro, era in giubbetto rossa con cappello nero a tricorno; l'accompagnavano la contessa Riccardi Lomellini ed il conte Balbo.

Fra i cavalieri erano puro vari ufficiali allievi della Scuola di cavalleria di Pinerolo con gli splendidi cavalli irlandesi tanto ammirati al Concorso ippico dell'altro giorno; con essi il tenente-generale Pelloux, il comandante colonnello Berta, il colonnello De Lorenzi, due *sportsmen* milanesi, parecchi ufficiali del reggimento cavalleria Piemonte Reale e diversi *gentlemen* in borghese.

Fra essi il conte Ernesto di Sambuy, il capitano Di Savoiroux, il signor Marmo che fungevano da cani, il capitano Cortese che fungeva da volpe, il tenente Vittorio di Sambuy, il conte Borromeo, il barone di Sant'Agatino, il conte Castelvecchio, il marchese Maurizio di Rorà, il conte Emanuele di Rorà, i signori Olivetti e Buonvicino, ecc. Alla caccia assistevano pure varie signore in vettura.

Dopo la caccia, nel castello della Mandria, furono serviti rinfreschi per cura della Società del *Paper-Hunt*; poscia ebbero luogo due colazioni, offerte l'una dalla Duchessa d'Aosta, l'altra dalla Duchessa di Genova.

Le corse dei velocipedi nell'Arena di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, ore 10 pom. — Oggi, seconda giornata, il pubblico era affollato. Si attendeva il Re ma non venne.

Eccovi i risultati:

Premio città di Milano. — Per biciclette, libera ai soci della Società di Milano; metri 2000; premi in medaglie. — Inscritti 24 corridori.

Corrono cinque.

Giungono: Ruscelli, Buni, Colombo, Marley e Moreschi.

Premio Arena. — Per biciclette, libera ai soci *juniors* dell'U. V. I.; escluso il vincitore del premio di inaugurazione; metri 4000, premi tre in L. 2000. — Inscritti 28.

Corrono: Nuvolari Arturo, Airaldi, Greco, Orio, Tardy Michele, Bonini, Consonno.

Arrivano: Nuvolari, Airaldi, Bonini, Orio.

Gran premio. — Per biciclette, internazionale, libera a tutti; metri 5000; tempo massimo m. 9' 30"; premi quattro in L. 2000. Inscritti 20.

Corrono: Cantù Luigi, Alaimo, Storoni, Robecchi, Buni, Genta, Marley, Ruscelli.

Giungono inaspettati: Buni, Genta e Ruscelli.

Premio Stampa. — (*Handicap*) per biciclette, libera a tutti i velocipedisti che militano nel giornalismo italiano dal 1° gennaio 1893; metri 3000; premi quattro in medaglie. Inscritti 8.

Corrono: Tarlarini e Filippi soli.

Giunge: Tarlarini.

Premio festa di maggio (al traguardo), internazionale, per biciclette, libera a tutti, esclusi i vincitori dei premi Patronesse, Polvinare e Gran Premio; metri 6000; premio L. 600, donato dal Comitato per le feste di maggio; otto traguardi a L. 500, l'ultimo a L. 100. — Inscritti 20.

Corrono: Nuvolari Giuseppe, Nuvolari Arturo, Alaimo, Colombo, Boquin, Sauli, Marley, Storoni, Ruscelli.

Vincono tre traguardi: Nuvolari Giuseppe, due Nuvolari Arturo, due Colombo, uno Alaimo e Moreschi.

Giunge prima: Nuvolari Giuseppe.

Premio Reale. — Per biciclette, libera a tutti i soci dell'U. V. I.; metri 8000; premi in oggetti d'arte: una coppa d'argento agemmata, donata dal Re, pendola, donata dal Duca d'Aosta, ecc.

Inscritti 17.

Corrono gli stessi della terza corsa, meno Robecchi.

Giungono: Nuvolari Giuseppe, Ruscelli, Buni, Genta; ma la Giuria esclude Nuvolari, perchè tagliò la strada a Ruscelli.

In complesso oggi i campioni Cantù, Alaimo e Robecchi fecero corse mediocri, e s'ebbero grandi sorprese al totalizzatore.

Il sindaco di Torino ha ricevuto da Milano il seguente telegramma:

« Congresso velocipedisti italiani votò Torino sede « secondo Congresso plaudendo ostesto Municipio « fautore velocipedia.

« *Presidente Congresso* VIARISI. »

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — All'ultima del *Faust* amministrava iersera un pubblico numeroso ed elegante. Furono particolarmente applauditi l'egregia prima donna signora Malpieri ed il bravo basso signor Sabellico, che, terminati i loro impegni, abbandonano le scene dell'Alfieri.

Questa sera *Fra Diavolo* e la settima del ballo *Le due sivandiere*.

Domansera prima di *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Teatro Torinese. — La seconda rappresentazione della *Favorita* al teatro Torinese ebbe un esito migliore della sera precedente e procurò applausi a tutti in generale gli esecutori signorina Mazzi, sig. Ugo Primotti, tenore, ai signori Andreani, Kavalski, Marassi e alla signorina Barbieri. Il maestro Carlo Ballor diresse con impegno l'orchestra.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« I soci sono pregati di voler intervenire all'adunanza generale che si terrà venerdì 9 giugno 1893, alle ore 8 1/2 pom. precise, nella gran sala del palazzo della R. Accademia Albertina, N. 6 della via omonima, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« 1. Approvazione del verbale dell'ultima adunanza generale; 2. Relazione della Commissione per la revisione dello statuto sociale; 3. Discussione e votazione di uno schema di nuovo statuto.

« I soci sono caldamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza, perchè dovendosi deliberare su proposte per modificazioni allo statuto sociale non è sufficiente la presenza di soli 50 soci come prescrive l'art. 14 dello statuto stesso, ma è necessario, a termini del successivo art. 28, l'intervento di almeno 100 soci e l'adesione di tre quarti dei presenti.

« In pari tempo si avvisano i soci che l'assemblea generale per l'estrazione dei premi avrà luogo lunedì 12 giugno, alle ore 8 ant., nel salone della Società Promotrice.

« *Il presidente:* DE SANCTIS. »

Il secondo Congresso della Società ortopedica italiana. — Diamo la nota dei lavori fatti da questo Congresso, che si è chiuso ieri nella nostra città sotto la presidenza del dott. Pasanti (Milano).

I temi trattati (a parte la presentazione di ammalati e di operati) sono:

Ghillini (Bologna): Effetti delle irritazioni croniche nella cartilagine epifisaria.

Pederighi (Pisa): Contributo alla cura della lussazione iliaca comune congenita col metodo razionale del prof. Paci.

Balardi (Firenze): Su di un caso di lussazione esterna della rotula.

Giordano (Bologna): Correzione dei movimenti di lateralità del ginocchio valgo col raccorciamento del legamento laterale interno.

Motta (Torino): Sulla cura odierna della scoliosi.

Motta: Sulla cura delle forme gravi di piede torto, particolarmente col processo di Wolff e di Phelps.

Oliva (Torino): Sulla cosidetta contrattura congenita spastica degli arti inferiori; cura operativa.

Ghillini: Cura del torcicollo.

Motta: Male di Pott simulante scoliosi.

Oliva: Deformità sifilitiche delle tibie.

La riunione si sciolse con vivi ringraziamenti alla onorevoli Direzioni dell'Istituto pei rachitici, dell'Ospedaletto infantile e dell'Ospedale Cottolengo.

Per sede della riunione del prossimo anno fu scelta Firenze, e la presidenza fu costituita nelle persone del professori Balardi di Firenze, Paci di Pisa, Guarneri di Lucca, con Ghillini di Bologna segretario ed Agostoni di Milano cassiere economo.

Regia Università di Torino. — Il Consiglio Accademico in sua seduta del 26 corrente, confermando i voti emessi dalle Commissioni esaminatrici del concorso ai premi annuali del lascito Dionisio per gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, ha deliberato:

1° Il premio del 1° anno al signor Vittorio Pizzorni.

2° Il premio del 4° anno al signor Jachino Carlo.

3° La menzione onorevole al signor Gioele Solari dal 2° anno di corso, ed al signor Mario Bifliguandi, Camoletto Francesco, Goggi Alessandro del 1° anno.

Regio Istituto Internazionale Italiano. — La medaglia d'oro che la Giuria dell'Esposizione Italo-Americana (sezione didattica) conferiva al R. Istituto Internazionale di Torino venne rimessa in questi giorni per mezzo della R. Camera di Commercio alla Direzione dell'Istituto, col relativo diploma.

Fu un momento di legittima soddisfazione per i professori e per gli alunni il ricevere tale attestato di merito che conferma in modo solenne la considerazione acquistata da questo collegio in 35 anni di continuato lavoro per assicurare a Torino, all'Italia una casa singolare ed utile istituzione.

I licenziandi del Massimo D'Azeglio. — I licenziandi del liceo Massimo D'Azeglio hanno commesso al giovane scultore Cesare Biscarra di fare il quadro per le loro fotografie. Il quadro è ora esposto in via Roma e ci sembra veramente uno dei più nuovi e originali del genere, che gramai è stato molto sfruttato. Un grande alloro in alto rilievo s'erge da un lato del quadro con la fronde gistura simile a quella usata nei quadri del D'Azeglio; e sotto sta ritta la figura del grande scrittore e statista nella posa in cui lo vediamo nel monumento di piazza Carlo Felice.

Una nuova opera. — *Gioci* ci manda da Reggio Emilia, 29:

« La nuova opera in tre atti del maestro Enrico Corti, *Triste amore*, ebbe esito soddisfacente, se non entusiastico. Due o tre *bis* e dieci chiamate al maestro. »

Le corse; ieri ed oggi. — Con questo titolo il *Figaro Illustré* di maggio pubblica un numero che può dirsi addirittura uno dei più belli pubblicati finqui. È tutto dedicato alle corse e contiene numerose e splendide cromotipie di cavalli celebri e di scene di *sport* illustrate nel testo dai signori L. Valtat, St-Albin, Duhamel, ecc.

Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. L. 6 60. In provincia, raccomandato, L. 4.

CRONACA

L'arrivo del Re a Torino. — Come abbiamo preannunziato nell'edizione del mattino, S. M. il Re è giunto da Monza questa mattina a Torino.

Il treno speciale, giunto in perfetto orario alle ore 7,35 alla stazione di Porta Nuova, era scortato dall'ispettore cav. Galuteo. L'ispettore cav. Prato viaggiò sulla locomotiva-staffetta.

Attendevano il Re allo scalo il Duca d'Aosta, il Duca d'Oporto (giunto con breve ritardo), il tenente-generale Leone Pelloux, l'assessore comunale commendatore Gioberti, il consigliere di prefettura cavaliere Puglisi (essendo i senatori Voli, sindaco, e Manicchi, prefetto, partiti ieri per Roma), un consigliere di Cassazione, ecc.

Il Re discese dal treno con una certa agilità, sorridendo al Duca d'Aosta, allo Autorità ed ai funzionari che lo attendevano per ossequiarlo.

Per parecchi minuti S. M. s'intrattenne a discorrere colle Autorità, e udimmo che accennò alla risoluzione della crisi, compiacendosi dell'entrata del senatore Eula nel Ministero.

All'uscita dalla stazione la folla — assai numerosa, se si tien conto dell'ora mattutina e che l'arrivo reale non fu conosciuto dal pubblico che stamane — applaudì cordialmente il Sovrano mentre s'avviava in vettura a palazzo reale.

Il Re, come si dice in altro luogo, interverrà oggi alle corse dei cavalli.

Oi si dice che ripartirà domani sera, mercoledì, alla volta di Monza.

Il principe Vittorio Napoleone a Torino. — Il principe Vittorio Napoleone è giunto questa mattina nella città nostra, proveniente da Bruxelles, col treno accelerato di Luino-Milano in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle ore 10,55. Lo aspettavano allo scalo la sorella duchessa d'Aosta e il comm. Sala, direttore-capo dell'Amministrazione della Real Casa in Torino.

Il principe Vittorio Napoleone è accompagnato dal conte Delabarde.

Il Circolo Centrale e le elezioni amministrative. — Ieri sera il Circolo Centrale tenne un'adunanza per discutere intorno alle prossime elezioni amministrative.

Presiedeva la seduta il vice-presidente del Circolo cav. Guyot, il quale lesse una relazione, quasi a programma dei criteri direttivi nella scelta dei nomi.

Si procedette quindi alla votazione, per ischede, dei candidati del Circolo.

Fra essi rileviamo i nomi di due nuovo candidature: quelle del senatore Desiderato Chiaves e dell'ingegnere Arturo Ceriana.

Di Desiderato Chiavés è inutile parlare al Corpo elettorale torinese, che lo rimanderà, ne siamo certi, con vivo slancio nel Consiglio, ove fu tanto deplorata la sua uscita.

Il nome dell'ing. Arturo Ceriana, poi, va circondando si di sempre maggiori simpatie. L'operosità del giovine ingegnere, che si spiega in molteplici istituzioni di beneficenza, dà alla sua candidatura quel prestigio che accompagna i cittadini più attivi nel bene disinteressato.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanza 16 e 24 maggio 1893.* — Ebbe comunicazione del prodotto del dazio nel mese di aprile 1893, ascendente a L. 811,75 : 00, con aumento di L. 3173 74 in confronto dello stesso periodo 1892. Il prodotto totale netto dei primi quattro mesi del 1893 fu di L. 3,744,055 08, con aumento di L. 32,197 18 in confronto dello stesso periodo 1892.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

La destinazione d'area nel Cimitero generale e l'erezione di ricordo al compianto senatore Giacinto Facchinetti; di cui accettò l'argenza, colle formalità di legge, le filantropiche generose disposizioni testamentarie;

L'approvazione degli accordi intervenuti per l'acquisto dal Demanio dello Stato di alveo del canale del Regio Parco a sud del Cimitero generale;

La concessione a trattativa privata dell'impresa di riscaldamento durante la stagione invernale degli edifici scolastici;

La dichiarazione di nulla osta alla svincolo della cauzione dall'esattore del soppresso Comune di Cavoretto.

Mandò pubblicare il manifesto di convocazione degli elettori amministrativi nel giorno di domenica 11 giugno prossimo, per la nomina di diciotto consiglieri comunali e di tre consiglieri provinciali.

Autorizzò il pagamento a saldo del contributo municipale nella spesa per l'erezione dei nuovi Istituti universitari.

Ordinò l'esecuzione d'alcuni ristauri urgenti al padiglione Eridano sulla sponda sinistra del Po nel parco del Valentino.

Provvide alla numerazione delle nuove case allineate a vie fuori della barriera di Francia, applicando alle vie i nomi di Trino, Bruino, Sangano e Cuneo.

Emise le sue decisioni sovra sette ricorsi di utenti pesi e misure.

Rinnovò la concessione dell'esercizio di peso pubblico a bilico nella borgata di Bertolla.

Rilasciò a favore di Bonini Giuseppe, soldato nel 62° reggimento di fanteria, l'atto consolare stabilito dall'art. 5 del regio decreto 30 aprile 1851, per il conseguimento di ricompensa al valore civile.

Espresse avviso favorevole al chiesto trasloco della rivendita di sali e tabacchi dal N. 76 al N. 60 di via San Donato.

Assegnò un lotto di fondazione municipale nell'Ospedale di San Luigi Gonzaga.

Trattò inoltre di vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La nuova ferrovia Asti-Ovada. — Oggi ha luogo la visita di ricognizione della nuova linea ferroviaria Asti-Ovada che, come abbiamo annunziato, verrà solennemente inaugurata nella seconda quindicina del p. v. giugno.

Linea ferroviaria ristabilita. — Incominciando da questa mattina fu ripreso il regolare servizio su tutta la linea ferroviaria Asti-Castagnola, essendosi completamente riparato ai danni causati dalle piogge e dagli allagamenti sul primo tratto della ferrovia stessa Asti-San Marzanotto.

Echi del Mondo Piccino. — Riuscitissima fu l'ultima festa del Mondo Piccino, grande affluenza di gente, spettacolo interessante. I 450 bambini, che, sotto la direzione della loro maestra di canto signorina Giuseppina Rosca, eseguirono tre canti, destarono ammirazione in tutti. Così pure assai carini e bravi si dimostrarono negli esercizi di ginnastica comandati dalla brava loro maestra la signora Eugenia Valperga.

Interessante poi fu la refezione di 800 bambini. Che tavolata e che ordine, non ostante il passeggio che formavano quei piccoli irrequieti!

La musiche del 72° e 71° rallegrarono la mensa, e al finire di esse il mondo piccino attivi al bellissimo ballo, che quasi non poteva più capire le microscopiche coppie.

Animatissimi i banchi (tutti), l'Asilo pei lattanti, lo spettacolo dei burattini, ecc.

Nel programma generale di questa festa era compresa l'estrazione a sorte di alcuni premi ai quali concorrevano tanto i possessori dei biglietti stati distribuiti nei due giorni 14 e 28 maggio quanto i piccoli patroni della benefica impresa. Ora ecco i numeri fortunati.

Il giorno 14 furono estratti i numeri: 1° 4028 — 2° 4390 — 3° 4150 — 4° 7213 — 5° 8107 — 6° 0806 — 7° 2425. — 8° 1872.

Il giorno 28 furono estratti: 1° 6320 — 2° 5730 — 3° 3577 — 4° 7880 — 5° 2290 — 6° 7018 — 7° 0316.

Tanto per norma dei vincitori.

Istituto Convitto Candelletta. — Veniamo informati che per cura della Direzione di questo Istituto si festeggierà nel mese di giugno il 50° anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1843. È questa una commemorazione che ha ben ragione di essere, perchè ricorda con orgoglio, a Torino specialmente, quali utili e importanti servizi questo Istituto ha reso agli esercizi del Piemonte e dell'Italia, e nel tempo stesso rende omaggio alla memoria dell'insigne e sapiente sacerdote cav. Carlo Candelletta.

Carezze coniugali. — Ieri in via Biamonti certa Paglino Luigia, d'anni 25, fu dal marito suo per futili motivi percossa con pugni e calci in modo da lasciarla stesa al suolo. Due guardie urbane, informate del fatto, andarono sul luogo e trasportarono la povera donna al San Giovanni, dove le furono medicate le lividure riportate e giudicate guaribili in giorni 12.

Un berciuolo in gattabuia. — Ieri mattina una guardia civica, alzatasi da certo signor Medonna Andrea, arrestò in piazza Castello e condusse in Questura certo Bambardi Matteo, d'anni 18, il quale poco prima aveva rubato l'orologio d'argento dalle tasche di certo Bozzani Gaetano, d'anni 68, davanti al *Caffè Romano*.

Il coltello. — Verso le 7 di ieri sera certo Gandino Tommaso, d'anni 38, fiochino, fu medicato all'Ospedale di San Giovanni per una ferita di coltello alla fronte che disse ricevuta poco prima sul corso Valdocco da uno che non conosce nemmeno di vista.

Imprese ladresche andate a male. — Nel pomeriggio di ieri sconosciuti individui col mezzo di scalpelli forzarono la porta e tentarono di penetrare nell'alloggio del signor Ghichessi Lorenzo, fruttivendolo, posto negli ammezzati della casa del Foro Frumentario, in via Arsenale, 36; poi tentarono pure di introdursi in due altri ammezzati della stessa casa, dove il libraio Lagna Domenico tiene il suo magazzino, ma disturbati abbandonarono l'impresa e se ne andarono senza nulla asportare.

Una lesta mascalzona. — Intorno alle 4 3/4 pom. di ieri certo Albertelli Modesto, di anni 22, mostrava ad una guardia municipale in via Quattro Marzo come perdesse sangue da una ferita sotto l'ascella sinistra, aggiungendo d'averla ricevuta da uno che conosce solo di vista col quale era venuto a questione poco prima nella via Conte Verde, uscendo da una casa di tolleranza. La guardia lo accompagnò prima al Municipio, dove fu intanto medicato provvisoriamente col preparato antisettico, quindi fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Scherzi pericolosi. — Si raccomanda sempre di non scherzare con le armi, nè di praticare di esse, chè c'è della gente che usa questi scherzi tanto stupidi quanto pericolosi. Almondo Angelo, d'anni 20, e Sartoris Stefano, suo amico, stavano esaminando, ieri poco dopo il mezzogiorno, una rivoltella carica nell'abitazione del primo in via Principe Amedeo, 23; ad un certo momento il Sartoris, che teneva l'arma in mano, l'appuntò contro l'Almondo, dicendo che l'avrebbe sparata; fatalità volle che il colpo partisse realmente; il proiettile andò a ferire l'amico suo al collo. L'Almondo andò all'Ospedale di San Giovanni ed ivi fu ricoverato. Il Sartoris andò a costituirsi alla Questura.

Arresti. — Verso le ore 12 meridiane di ieri venne dagli agenti di P. S. tratto in arresto certo S. Giuseppe, d'anni 48, carrettiere, per avere commesso un atto abbominevole sopra la propria figliastra, O. Angela, d'anni 12.

— S. Vincenzo, d'anni 27, macellaio, fu arrestato perchè ieri sera, verso le 9 1/4, nel *Caffè Scuola Barbera*, in via Certosa, dopo aver tentato di fuggire senza pagare lo scotto, regalava degli schiaffi al cameriere che cercava trattenerlo.

— Certo Z. Efisio, d'anni 19, calzolaio, andò in *casa Pezzi* siccome indiziato autore di furto accaduto la notte dal 28 al 29 corrente, in danno di Stefanelli Clementina, negoziante in via Beccaria, 9.

Chi ha perduto? — Lo spazzino municipale Mascario Emilio consegnò all'ufficio di polizia municipale della sezione San Salvario alcune lire in monete d'argento, convenientemente avviluppate, che disse avere rinvenute in via Berthollet.

Un orologio d'argento fu rinvenuto nelle vicinanze degli Uffici d'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, dove il proprietario potrà riaverlo mediante le opportune indicazioni.

Sabato, 27 corr., è morto in Torino un benemerito dell'arte musicale, chè tale dove ben dirsi il commendatore **Giacinto Aymonino**, il più antico fabbricante italiano di pianoforti.

Fu dapprima distinto sanitario militare, e per i suoi segnalati servigi in tale qualità si meritò l'onorificenza dei SS. Maurizio e Lazzaro. Dedicatosi poi da circa quarant'anni alla fabbricazione dei pianoforti, ottenne medaglie e diplomi in tutte le Esposizioni nazionali ed estere.

Per lasciare ai novelli fabbricanti maggior campo ad ottenere premi, dopo l'Esposizione di Milano del 1881 (dove ottenne la medaglia d'oro) espose sempre fuori concorso, e d'allora in poi fu costantemente chiamato a far parte della Giuria.

Allorchè incominciò la fabbricazione dei pianoforti fece poi il primo venire da Parigi abili costruttori, coi quali potè fare buoni allievi e mettere insieme un importante stabilimento, non solo, ma incamminare altri nell'esercizio di questa industria.

I pianoforti usciti a tutt'oggi dalla sua fabbrica raggiungono la bella cifra di *ottomila*, sparsi non solo in Italia, ma in tutta Europa e persino in America.

Lavoratore instancabile, si può dire che viveva pel lavoro, dal quale venne distolto soltanto or sono pochi mesi da quella crudele malattia cardiaca che lo trasse alla tomba nella rigogliosa età di 78 anni.

Largo di aiuti e di consigli ai buoni operai, era per loro un padre.

Di quanto fosse amato e stimato si ebbe ieri mattina la miglior prova, col grande concorso di persone d'ogni grado venuto a dargli l'estremo saluto.

STATO CIVILE. — Torino, 29 maggio 1893.

NASCITE: 20, nine maschi 5, femmine 15.

MATRIMONI: Dovo Giovanni con Tribolo Giulia — Gansco dott. Felice con Sagrini Cornelia — Jura Evaristo con Boero Anna — Martano Giovanni con Cavalliero Clara — Mazzonis cav. Cesare con Orsi Pia — Pilati Tolomeo con Palmosino Giuseppa.

MORTI: Margheria A. ved. Cattaneo, d'anni 77, di Villafalletto, agiata, via Lagrange, 1.

Gentile Giuseppe, id. 76, di Morello, capo-stazione a riposo, via Burthollet, 26.

Rocatto Anna ved. Dentis, id. 78, di San Benigno Canavese, contadina, via Pinelli, 51.

Borelli cav. Gius. Fr., id. 77, di Torino, colonnello commissario a riposo, via Sant'Anselmo, 28.

Treves Carolina, id. 68, di Torino, via Pescatori, 6.

Massa Maria, id. 9, di Mombello Monferrato, scolara, corso Regina Margherita, 180.

Fenoglio Paolo, id. 92, Baldichieri, contadino, strada del Cartman, 237.

Angiolina Gallo nuora Alfonsa, id. 40, di Carignano.

Cavajè Giovanni Vitt., id. 86, di Torino, carrettiere.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 15, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Il Duca degli Abruzzi a Genova.

Il suicidio di una signora inglese.

Genova, 29 maggio.

(E.) — Stamane alle 6,15, col treno diretto N. 64, proveniente da Roma, giungeva nella nostra città S. A. R. il duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia; egli viaggia in istretto incognito ed è accompagnato dal suo governatore, conte Raynard da Falicon, capitano di fregata.

Appena arrivato, si recò a palazzo reale e prese alloggio negli appartamenti che un giorno abitò re Vittorio Emanuele e che sono posti nell'ala sinistra del palazzo stesso al primo piano.

Scopo della sua venuta in Genova è quello di visitare l'Istituto idrografico della R. Marina, che, come è noto, si trova sopra la stazione Principe. Difatti oggi a mezzodì vi si recò restandovi parecchio tempo. Egli vestiva in abito borghese.

Il principe Luigi è sottotenente di vascello. Ora egli venne destinato al comando della regia cannoniera *Volturno*, che si trova di stazione a Venezia. Egli ha sostenuto ultimamente a Livorno con splendido esito gli esami di tenente di vascello.

* * *

Da vari giorni — una settimana circa — una signora inglese, che si firmò nel registro dei viaggiatori per miss Minnie Landbetter, d'anni 55, nativa e proveniente da Londra, era andata ad alloggiare all'*Albergo Garibaldi*, in via Carlo Alberto, N. 35, di fronte al bacino di carenaggio, albergo che è condotto dal signor Luigi Poggi.

La viaggiatrice era piuttosto malaticcia, comechè usciva raramente dalla sua camera, contentandosi di leggere qualche giornale inglese mentre se ne stava seduta vicino alla finestra.

Ieri a sera, siccome la signora in tutto il giorno non era stata veduta, la cameriera salì alla sua camera e bussò per chiederle non nuovo e sapere se voleva che il pranzo le fosse servito in camera.

La giovane bussò dunque pian piano, ma non ottenendo risposta, bussò più forte e replicatamente, e non ottenendo neppure allora, risposta venne ad avvertire il padrone, temendo fosse avvenuta qualche disgrazia.

Il signor Poggi salì a sua volta alla camera, ma non ottenendo risposta neppur lui, inviò tosto ad avvertire l'Autorità. Il cameriere che era uscito per far questa commissione, avendo incontrato la guardia municipale N. 124 e il vice-brigadiere di pubblica sicurezza Benna, li avvertì, e i due agenti si recarono subito all'albergo ordinando che si abbattesse la porta.

Appena entrati scorsero la signora inglese coricata sul letto, colle mani incrociate sul petto. Pareva dormire. Ma essendosi avvicinati constatarono che l'infelice era già morta.

Sul tavolino accanto al letto era posata una fiala vuota, che pareva avesse contenuto qualche acido; dal che si potè arguire che l'infelice si era avvelenata.

Accorsero poi sul luogo altro Autorità ed il console inglese, il quale dopo la constatazione officiale della morte ordinò il trasporto del cadavere alla camera mortuaria.

Si ignorano finora la cause del suicidio.

La rielezione del sindaco e della Giunta a Bergamo.

BERGAMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 8,15 *ant.* — Ieri si riunì il Consiglio comunale per procedere all'elezione della Giunta e del sindaco. Venne rieletto il sindaco dimissionario e la Giunta pure dimissionaria più quattro nuovi assessori, tutti dei quali appartiene al partito clericale.

Questo, per altro, non portò candidati propri, ma votò insieme col partito liberale.

La vittoria del partito italiano nelle elezioni di Trieste.

TRIESTE (per lettera fino ad Udine) (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, ore 2,45 *ant.* — L'esito delle elezioni municipali del IV Corpo riescì, come vi telegrafai iersera, una splendida vittoria del partito nazionale italiano nonostante i soprusi del Governo che, violando la Costituzione cittadina, tolse alla Giunta comunale e arcò a sè il diritto di rivedere la lista elettorali e fece entrare in esso 600 persone almeno che, per la maggior parte, non ne avevano diritto.

Il partito governativo toccò invero una sconfitta disastrosa, non riescendo a raggranellare che 262 voti contro i 1015 dati al partito nazionale. Votarono, fra indicibile entusiasmo, ammalati, vecchi, infermi, trasportati a braccia fino alle urne.

Non dubbio che la votazione plebiscitaria del Corpo popolare avrà influenza anche sugli altri Corpi che voteranno in seguito.

Francesco Giuseppe e mons. Galimberti.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — L'Imperatore ricevette stamane monsignor Galimberti in udienza privata; poscia vi fu ricevimento di Corte, a cui assistettero l'imperatore e l'imperatrice.

BORSA UFFICIALE

30 maggio.

Rendita corsa medio d'ufficio **97 15.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 62 1/2	104 92 1/2
Svizzera	104 32 1/2	104 42 1/2
Londra — 4	26 47 —	26 49 —
Id. lungo — 4	26 44 —	26 46 —
Germania — 4	— — breve	129 15 — 129 25 —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	91 90 ex
5 0/0	»	90 —
Hambro	»	101 —
Azioni Banca Nazionale	»	1306 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	102 —
» Banco Sconto e Sete A	»	83 —
» » » B	»	— —
» Banca di Torino	»	348 —
» » Romana	»	— —
» » Tiberina	»	16 —
» » di Vercelli	»	97 —
» Credito Industriale	»	204 —
» Società Lavori Pubblici	»	40 —
» Società Ital. per il Gas non stamp.	»	670 —
» Id. Id. stampigliate	»	670 —
» Consumatori Gas-luce	»	207 —
» Cartiere Italiane	»	375 —
» Calci Casale	»	70 —
» Acqua potabile di Torino	»	280 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	70 —
» Cassa sovvenzioni imp. (Genova)	»	150 —
» Ferrovie Meridionali	»	700 —
» » Mantova-Modena non bollate	»	150 —
» » » bollate	»	80 —
» » Biella	»	405 —
» Società Torinese Tramways e Ferrovie econ. 1° *Emiss.*	»	315 —
» » 2° »	»	205 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	5 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	205 —
» Società Credito Meridionale	»	15 —
» Ferrovie Pinerolo, 1° *Emiss.*	»	347 —
» » » 2° »	»	205 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	640 —
» » Esp. Ciclo di Torino (nuova)	»	110 —
» » di Risanamento e Costruzioni	»	330 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	450 —
» » Laterizi e Costruzioni	»	10 —
» » Officine di Savigliano	»	375 —
» » Credito Ligure	»	200 —
» » S. F. Second. della Sardegna	»	353 —
» » Isolato S. Teodosio	»	21 —
» » Cotonificio Novarese	»	240 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	501 —
» Ferrovie Romane	»	312 —
» » Meridionali	»	318 —
» » Sarde A	»	313 —
» » Sarde B	»	314 —
» » 1879	»	311 —
» » Vittorio Emanuele	»	3 8 —
» » Savona	»	328 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A	»	
» » » » B	»	305 —
» » » » C	»	
» » » » D	»	
» Ferr. Second. Sardegna	»	333 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	»	467 —
» Elettro-Metallurgica	»	— —
» Prov. Reggio Calabria	»	103 —
» Soc. An. Tram. Vere. 4 1/2	»	460 —
» Prest. Prov. di Alessandria	»	415 —
» » di Salerno	»	420 —
» » di Torino	»	440 —
» Ferr. Cuneo 2ª *Emiss.*	»	327 —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	472 —
» Strade Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	415 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5 0/0	»	508 —
» S. Paolo 4 1/2	»	460 —
» Banco Napoli	»	445 —

Cronaca della Borsa. — Nulla di nuovo sotto il sole, quisto politica, fermezza all'estero, stazionarietà in casa e grande indecisione.

Dopo le forche caudine dei giorni scorsi la vittima si rimangono mortificate per qualche tempo e non vogliono rischiare il pericolo; il partito opposto vittorioso ride sotto i baffi e aspetta tranquillamente le nuove occasioni che fatalmente si ripetono a periodi fissi con fasi identiche.

Intanto il mercato rimane inoperoso con una tinta però di ottimismo che produrrà presto il suo effetto.

Il cambio non contrasta la tendenza e rimane tranquillo concedendo ancora qualche centesimo.

Oggi Borsino chiuso

Rendita cont. e fine corr. 97 12 1/2, 97 15.
Rendita fine prox. 97 40, 97 42 1/2.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	697 —	698 —	R. S.	84 —	— —
Ferr. Med.	545 50	546 —	Carti rali	374 —	— —
C. Mob.	466 —	467 —	Lan.	306 —	— —
Torino	348 —	— —	T barina	15 —	— —
Ind.	204 —	— —	Cr. F. S. P.	507 —	507 50

Cassa Sovvenzioni Milano 24 —

SPETTACOLI — Martedì, 30 maggio.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *I Pezzenti*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Fra Diavolo*, opera. — *Le due sivandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca). — *I granatieri*, operetta. — *La sivandiera*, canzone.

TORINESE, ore 8 1/2. — *La Favorita*, opera.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 23). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Luri-Luri; Tommaseris, ammaestratore di pappagalli; Renée d'Anton e Marcial, cannonettisti francesi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì 30 maggio.* Corpo di musica del 71° regg. fant., dalle 6 alle 8 pom., sul corso

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna*: nel corrente mese — I L. P. — 9 U. Q. — 15 L. N. — 22 P. Q. — 30 L. P.

Martedì 30 — 150° giorno dell'anno — Sole nasce 4.10, tr. 7.55 — *Sa Ferdinando re.*

Mercoledì 31 — 151° giorno dell'anno — Sole nasce 4.39, tr. 7.55 — *Santa Petronilla vergine.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bracco-Fiaschetta e Ambel la verifica dei crediti avrà luogo il 31 maggio, ore 2 pom. — Nel fallimento delle sorelle Andiolo la verifica crediti avrà luogo il 2 giugno, ore 2 pom. — Nel fallimento di Bruero Cesare la verifica crediti avrà luogo il 3 giugno, ore 2 pom. — Nel fallimento di Mo esulogi la verifica crediti avrà luogo il 3 giugno, ore 2 pom.

Cuneo. — Nel fallimento di Chesta Marianna la verifica crediti avrà luogo il 31 corrente.

Scadenze di termine. — *Cuneo.* — Nel fallimento di Durbano Giuseppe scadono il 5 giugno.

Nizza. — Nel fallimento della tipografia cooperativa scadono il 1° giugno.

Sassi. — Nel fallimento di Bormengo Giuseppe scadono il 1° giugno.

Varallo. — Nel fallimento di Medana Carlo scadono il 31 corrente.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi del 22 al 27 maggio 1898.

Ecco il listino dei prezzi per mirin:

Legna forte	L.	0 40	a 0 81	media 0 36 1/2	
Legna dolce	»	0 28	a 0 32	» 0 30	
In tutto min. 16,000.					
Fieno	L.	1 31	a 1 30	media 1 15	
Paglia	»	0 60	a 0 65	» 0 60 1/2	
In tutto min.		Fieno 9430		Paglia 2900	

MONCALIERI, 23 maggio — Sainati per mg. da 8 50 a 9 60 — Vitelli 1° q. da 6 75 a 7 25 — Id. 2° q. da 6 00 a 6 75 — Moggie da 5 50 a 6 25 — Buoi rians da 2 50 a 4 00 — Tori da 3 75 a 5 75 — Buoi 1° q. da 6 25 a 7 00 — Id. 2° q. da 5 25 a 6 25 — Malati da 0 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 5 60 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Naranzi. — Maggengo da 0 90 a 1 10 — Ricotto da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

PINEROLO, 27 maggio.

Prodotti		mass.	min.	ett.	media
Frumento	L.	17 40	16 31	193	8 84
Segala	»	11 93	11 81	dl.	2 09
Granturco	»	19 18	19 45	159	2 65
Patate	»	— 70	— 50	3.0	

CUNEO, 23 maggio — Prezzo del pane e della paste al chilogramma: Casalingo cent. 38 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 32.

Vermicelli di 1. qual. cent. 68 — Id. 2. q. 45 — Id. 3. q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 70 — Barbariato 18 20 — Segala 11 70 — Meliga 9 05 — Frumentone 9 40 — Miglio 11 25 — Riso 29 80. — Fagiuoli bianchi 18 70 — Id. comuni 10 25 — Fave 21 80 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 1 80.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello 1. 1 60 — Bue 1 20 — Scriana 1 12

FOSSANO, 24 maggio. — Frumento L. 16 50 — Segale 12 85 — Meliga 9 70 — Miglio 11 50 — Formentone 0 20 — Fave 18 22 — Avena 5 67 — Fagiuoli 14 72 — Riso 26 21 — Patate 0 65 — Fieno 0 93 — Paglia 0 50 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 1 90 — Vitelli 7 15. — Uova alla dozzina 0 52 — Burro 1 00. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 60 — Bianco 50 — Comune 30 — Bruno 30 — Pasto 20 Genova 25 — di semole 32 — di mezza semola 40 — ordinario 30 — Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 14.

SAVIGLIANO, 20 maggio.—Frumento L. 16 58 all'ettolitro — Riso 28 90 — Grano turco 9 68 — Segale 12 81 — Vino 1. q. 42 00 — Farina di frum. 1. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 25 — Pane grigio sottile 0 45 al chil. — Id. forma piccola 0 39 — Id. grossa 0 35 — Id. casalingo 0 30. — Pasto 31 Genova 0 70 — Id. nostrano 1. q. 0 35 — Id. id. 2. q. 0 30 — Carne di vitello 1 80 — Carne di bue 1 20 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 09 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. pecora 0 00 — Burro 1. q. 2 00 — Lardo 1 80 — Uova 0 00 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 23 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 97 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

BRA, 21 maggio — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al ch. L. 1 24 — Grano all'ett. 10 93 — Meliga 10 08 — Segale 11 52 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 10 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 38 — Id. 2. q. 0 33 — Pasto 1. qual. 0 68 — Id. 2. q. 0 53 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 1 00 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 90 — Paglia 0 50.

RACCONIGI, 15 maggio. — Canapa greggia 0 00. *Cereali.* Frumento all'ett. L. 16 75 — Meliga 9 70 — Paiate 1 75 — Fave d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 0 00.

Derrate. Burro 1. q. 2 10 — Id. 2. q. 1 60 — Uova alla doz. 0 60 — Legna forte 0 24 dolce 0 18 — Trifoglio 00 00 al mg.

Tasse del paese. Grissino 1. q. al chil. cent. 41 — 2. q. e pane fino 34 — Pane fino 32 — Casalingo 29 — Bruno 00.

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 20 — 2. q. 1 14. — Buoi e manzi 1. q. 1 17 — Maggie e giovenche 60 — Vacca cent. 00.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CAMANDONA
(Riviera) *Altitud.* m. 900.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. La salubrità del clima è ampiamente provata dall'ottima riuscita dell'esperimento ivi fatto dalla Colonia Alpina di Torino. — Riv.: **Camandona,** al proprietario G. Mino Fr. 2300

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione
È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia.* Sono 40 camere, sale, saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2040

Da affittarsi
via Accademia Albertina, n. 1 angolo via Po:
Locali a pianterreno dell'attuale *Trattoria dell'Accademia.*
Alloggio di 6 camere al quarto piano.
Altro di 3 vani idem.
2 camere unite idem. C 2117

Da affittarsi in Beinasco
Una campagna di 15 camere in bella e comoda posizione con ampio giardino. — Dirigersi avvi sulla piazza dell'Ala dalla giardiniera, ed in Torino via S. Francesco da Paola, 30, dal portinaio. c 2174

Sacro Monte di VARALLO-SESIA
Da affittare per la stagione estiva **appartamenti** di ampiezza diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2112

Borgio-Verezzi
fra Savona ed Albenga, stazione balnearia, **villa mobiliata** da *affittare,* in vicinanza della spiaggia e della stazione. — Rivolgersi ivi, Stanlico Bernardo. c 2170

Da rimettere anche **subito** a buone condizioni un bellissimo alloggio di 9 camere esposto a levante presso stazione Porta Nuova. — Riv. *G. Tinella,* via Barbaroux, n. 2. C 2188

Farmacia Occasione eccezionale.
Avviata farmacia si rimetterebbe per motivi di salute a persona seria in città importante provincia di Cuneo. — Scrivere Gazzetta 36, Rossetatoin e Vogler, TORINO. C 2144

GIUOCO DEL LOTTO
Sistema razionale per vincere al Giuoco del Lotto. Utile *sempre terno* sugli ambi, e *probabilità massima* sul terno e quaterno. Istruzioni, dimostrazioni e numeri (elegante opuscolo in-8°), prezzo L. 15 in lettera raccomandata. — Schiarimenti e prove *gratis.* — Esclusivamente presso l'autore **S. ROPANECA,** via Mazzini, 29, **Torino.** C 910

Specialità in sospensori.
Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sottocoscia gallone, di forma la più pratica, da L. 1 75, per sole **L. 1 25;** a rete sottocoscia **L. 1;** sconto per quantità in cotone comune L. 0 60; in seta, finissimi L. 8; per cavallerizzi e velocipedisti, in seta, L. 2; cotone L. 1. — Si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in cinti erniari 2 lastre e cuscinetti elastici inglesi. — **Sarti e Tirone, via Lagrange, 9,** vicino a piazza S. Carlo, *Torino.* 1719

Amore, piango con solo..... Et quid Deu compte plus les larmes que le sang.
C 2181 **Tasso.**

Ufficio di Ragioneria.
Impianto e tenuta di contabilità private e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto, liquidazioni di ditte, divisioni di sostanze, inventari, ecc.
Si danno ripetizioni di contabilità.
— Rag. **Savoso,** piazza Lagrange, n. 1, Torino. 1855

Per pavimenti e per mobili.

La Ceresina Bonacina serve per lucidare mobili - specialmente se greggi - e qualsiasi **pavimento,** anche di comuni piancile, ai quali impedisce pure il far polvere. Scatole di 300 grammi, per circa mq. 50, L. **1 50;** di kg. 1, L. **2 75.** Invio franco cent. 70 in più.
Carlo Manfredi, via Principe Tommaso 8, Torino. 1967

To struggle for life is simply instinctive: to struggle and to resist confidin. for an ideal this is the merit, the bravery the force
C 2185

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

SCARAFAGGI
distrutti colla
POLVERE
MAZADE & DALOZ
Lyon
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti
D. Mondo, via Ospedale, 5; *Capuano,* droghiere, via Roma; *Zoppegni,* via Mazzini, 20.

ERNIE.
Il **cinto** del Cav. ROTA, fabbricato di confidenza e insuperabile per la vera contenzione del tumore erniario a non confondersi con altri consimili in apparenza; si applica *gratis* nell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 57

Etoile Ricevuti smeraldo. Ritorno grazie tua premura, mio affetto. Sempre pensai a te anche fra dolori.
C 2186 **Adria.**

Vi abbiamo scritto già tre volte per posta, ma non avendo ricevuto le lettere, queste ci furono rimandate. L'importo che ci mandate è sempre insufficiente, motivo per cui le vostre corrispondenze vengono mutilate, e non *servatis servandis* come vi siete permesso di scriverci. Calcolate esattamente e nessun mancherà quanto scrivete.
H. & V.

Vostra Mecca! Almeno ho provocato un tuo scritto estatico desiderato. Tenevo tu m'avessi dimenticato. Ora sono più tranquillo. Credi ti amo sempre. C 2187

N. 12. Sta bene, mi hai fatto le fiche, ma avevo però ragione di essere inquieto. Come devo fare a convincerti che ti adoro più che mai? Se potessi servirti ti persuaderei, ma non posso che ripeterti che gli stacchi mi crescono di mio amore. Scrivimi presto. **Trè.** C 2185

Polentissima e deluso. Non ti scrissi prima perchè ti feci già partito. I miei sentimenti sono immutati e non devi dubitare della mia affezione, che è resta a qualsiasi cosa per te. Scrivi più presto ti servirà, di diversione e potrò forse consigliarti. Conta di avvertirmi pure in caso di decisioni gravi. Saluti affettuosissimi.
H 2192 N **Abel.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE?
Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni
Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli, R. Bucker,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Turelli,* profumiere, via Roma, 19; *Zoppegni Paolo,* droghiere.
Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 90.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 8

La verità innanzi tutto, sopratutto ed in tutto..... perfino nelle **SCATOLE DI FIAMMIFERI.** E la Ditta
L. Baschiera e C. di Venezia
la si trovare anche sul lato delle pareti delle sue scatole o dei suoi tiretti. **CENTO CERINI** sono annunziati sulla ribalta e **CENTO CERINI** di ottima qualità trovansi al di dentro. — **Chi adunque non vuole il danno e le beffe,** che attendono il compratore di scatole vuote o quasi vuote; **domandi merce della rinomata fabbrica di Venezia.** H 1925 V

Volete la Salute???

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
Deposito in Torino: **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
H 1484 M

VOLETE DIGERIR BENE??

Deposito per Torino: signor **Giuseppe Bertolini** Via Valperga Caluso, 28.
Vendita presso i sigg. **Fratelli Paissa** Piazza San Carlo, N. 8.
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
H 1484 M

Scadenza di fatali.
Il termine utile per l'*accesso del vigesimo* al prezzo a cui furono deliberati provvisoriamente il **Podere Pontetto,** composto di *villa* e *casciua* sul territorio di *Burlasco,* di ett. 62,67,40 (giornate 164,50,3), al sig. POMA VITTORIO, per L. 141,000, e il *campo* in territorio di *Cercenasco,* di ett. 2,61 (giornate 6,85) al sig. SANTIANO GIUSEPPE per L. 4815, scade alle 5 pom. del **3 p. v. giugno,** e verrà ricevuta dal sottoscritto in **Vigone** nel suo ufficio.
Vigone, 18 maggio 1898.
2106 *Avv.* T. LERA, *notaro.*

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle od è facile in applicazione. (Solo saturon 1,60 per cento.
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** VIA BELLEZIA, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Gardini, Fontana, Pagliano, Prato, Turisca.* Dai profumieri *Bucher, Cerino, Cuelero, Carnaglia, Calligaris, Manzo, Turelli, Zanotti, G. Verganne;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Bocca e Maroncelli e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu,* Parrucchiere. 604

Stabilimento di cura
per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Belgiate, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici assistenti: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI. *Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.*
H 1630 F

SACRA DI SAN MICHELE ALLOGGI MOBILIATI. — Locanda **Bergero** succ. Chiaviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** C 2191

Concessionario per l'Italia
di una importante fabbrica estera della vendita di un nuovo preparato per la fabbricazione delle vernici che ha in proprietà di renderla assolutamente inattaccabile dall'umidità e affatto resistente, articolo di un'importanza massima, sarebbe disposto a cedere ad una Casa che lavora con fabbricanti di vernici **la vendita esclusiva** per proprio conto per **il Piemonte.**
Offerte Casella postale N. 179, **Milano.** H 2193 M

Da vendere o da affittare al presente
PER
Istituto di educazione ed Asilo infantile
Piccola **casa** di 12 camere con cortile chiuso e piccola tettoia, a cui si possono unire 6 camere e vasto salone palchettato, illuminato a gas, nonchè da terreno cintato fabbricabile per uso giardino prospiciente via Madama Cristina, n. 67.
Recapito dal portinaio di via Valperga Caluso, n. 21. 2181

Sono uscite le prime due dispense a cent. 5 complessivamente dell'
EBREO ERRANTE
di **Eugenio Sue,** *splendidamente illustrato, a cent. 5 la dispensa.*
Opera completa L. 4.
In questo romanzo interessantissimo, tradotto in tutte le lingue del mondo, si narrano le tristi gesta della setta nera con supremo magistero d'arte e grande profusione di particolari.
Chi vuol ricevere subito l'opera completa di 80 dispense spedisca all'Editore E. PERINO, **Roma,** una cartolina vaglia di L. **4.**
H 2176 R

PREMIATA FABBRICA
CONIUGI DIDERO
Cancellate per chiusure giardini, ecc.
Decorazioni per muri e prospettive.
Persiane per **serre** d'ogni genere.
Costruzioni rustiche.
55 — Via Madama Cristina — 55.
1094

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono e se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Rizzoli, 2, p. 2, **Bologna.** H 62 F

Il signor **Thomson Bankey Alexander,** concessionario dell'*Attestato di Privativa Industriale* 5 giugno 1891, Vol. 98, N. 236, per la invenzione designata col titolo: « Apparati perfezionati servanti a annullare i timbres poste et à timber les enveloppes, les lettres ou autre papier, etc. », è disposto a concedere licenza di fabbricazione di detto apparecchio o a vendere gli apparecchi stessi.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 2189

H 1812 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Il giovine approfittò vivamente della superiorità che ciò gli lasciava per gettare il suo nemico sotto di sè e mantenerlo immobile, appoggiando un ginocchio sul suo petto. Ma Clermont aveva finalmente trovato il coltello e lo portava lentamente verso il fianco di colui che voleva uccidere.

L'arma si appressò al corpo, tagliò i vestimenti e prese le carni.

Era finita pel povero giovane se, sotto al pungolo del dolore, e il non si fosse ripiattato violentemente da un lato e non avesse arrestato con una mano il coltello omicida.

La lotta prese allora un novello aspetto.

Non erano più l'altro non s'attaccavano più direttamente, cercavano soltanto l'uno di conservare il coltello, l'altro di impadronirsene.

Così durò pochi istanti, ma l'assassino, comprendendo che il momento, forse, il più forte, s'irrigidì in un ultimo sforzo, riprese il sopravvento, avvinse con due braccia il [illegible] dell'avversario e ringhiò a rivoltargli [illegible] su se.

Stava probabilmente per trionfare, e il giovane, vedendosi sul punto di soccombere in quel duello selvaggio, stava per chiamare al soccorso, quando la porta s'aprì ad un tratto.

Udendo il rumore dell'uscio che s'apriva, vedendo una seconda persona entrare nella soffitta, l'assassino gettò una esclamazione cupa di furore e di disperazione, si rialzò e si gettò all'indietro così violentemente, che si trovò faccia a faccia colla persona che entrava, portando in mano una lampada di cui vennero entrambi vivamente illuminati.

Quella persona era una donna d'una cinquantina d'anni, dal viso lungo, pallido, magro, triste e distinto.

La sua presenza dovette produrre una commozione straordinaria sull'assassino, perchè indietreggiò involontariamente sino a metà della soffitta.

Nel pronto movimento fatto per rialzarsi, il suo coltello gli era sfuggito di mano. Il giovane lo aveva preso e, rizzatosi in piedi, gli aveva per slanciarsi su lui e ucciderlo forse, quando la donna che era entrata arrestò il suo slancio prendendolo pel braccio.

Dacchè era entrata, ella era rimasta sulla soglia della porta, come fulminata, guardando l'assassino con occhi in cui si leggeva la suprema espressione dello stupore, della disperazione, dell'orrore.

Vedendo suo figlio minacciato da uno sconosciuto, ella aveva aperta la bocca per gridare e chiamare al soccorso, ma quando aveva visto il volto di quello sconosciuto era rimasta a bocca aperta, come pietrificata dallo spavento e dallo stupore.

Trattenuto dalla mano della madre, il giovane aveva avuto l'istante necessario per guardare anche lui l'individuo che aveva tentato di strangolarlo e poi di pugnalarlo.

— Ah! mio Dio! — egli balbettò finalmente con voce soffocata. — È Bernard, l'intendente del duca..... ah! miserabile!

E fece un passo in avanti brandendo il coltello.

Ma sua madre lo trattenne ancora, e come se un terrore più forte lo avesse resa la sua voltale dal terrore provato, ella disse con tono basso e cupo, ma così doloroso che faceva male ad udirlo:

— Fermati, Gastone..... quell'uomo è tuo padre, è mio marito..... è Luigi Clermont!

Gastone si lasciò sfuggir di mano il coltello e fissò la madre con sguardo di pazzo.

CAPITOLO X.
Scena di famiglia.

— Ebbene..... sì, sono io! — balbettò il miserabile con accento indefinibile di imbarazzo, di sorpresa e di sfida. — Siamo, a quel che pare, in famiglia!..... Diavolo!..... Non me l'aspettavo! Non mi denuncierete dunque..... Siete giunta in tempo, Ernestina, per impedire una grande disgrazia!

Guardò suo figlio con aria confusa e con una specie d'ammirazione brutale.

— Perdio che forza! — aggiunse a mezza voce. — *Carajo!* che muscoli!

— Mio padre..... ah! è mio padre! — disse finalmente il giovane tenendo gli occhi fissi sulla madre, come se avesse avuto orrore o terrore di vedere colui che portava quel titolo.

— Eh sì! ancora una volta sì! — riprese il birbante. — Ci ritroviamo in cattive condizioni, mia..... ci ritroviamo..... e poichè è qui che la mia buona stella mi ha condotto..... mi nasconderete, spero..... Sono inseguito..... Si può trovare le tracce della mia fuga sui tetti..... Fra cinque minuti la Polizia può essere qui..... e allora buona sera le compagnie! *N-i vi, i-o io,* è finito..... In marcia per la Roquette.....

L'uomo che così parlava e che il lettore non conosce ancora che di nome, ostentava palesemente un tono di cinismo e una volgarità d'espressioni poco conformi alla sua origine e alla sua educazione.

Infatti, nonostante i suoi vestimenti da operaio, nonostante la sua barba lunga, ruvida, bigia, che gli celava metà del volto, si scorgeva in lui alcun che rivelante l'uomo delle classi elevate, istruite.

Era alto, magro, d'aspetto vigoroso; ma le sue forme avevano una certa delicatezza, e dal suo portamento, anche in quel momento, si vedeva che egli aveva abitudini ben differenti da quelle degli avventurati che la miseria e l'ignoranza hanno portato fatalmente al delitto.

I tratti duri, fortemente marcati, non dovevano essere stati brutti in un tempo; avvizziti adesso, alterati dall'impronta di tutte le passioni cattive, abbruttati fortemente dal sole ardente dei paesi caldi, scavati dall'azione successiva di lunghe privazioni e d'eccessi disordinati, raccontavano la storia lugubre di una di quelle cadute che sono tanto più terribili e più profonde perchè si cade più d'in alto.

Quell'uomo dagli occhi bigi, dalle labbra sottili, dal naso affilato, dalla mascella inferiore largamente sviluppata, indizio d'astuzia; dalla fronte prominente, indizio di violenza e di capacità; dai capelli folti, bigi come la barba, poteva avere da cinquantacinque a sessant'anni, e poteva nondimeno sfidare la società, come sfidava sua moglie e suo figlio, terrorizzati dalla sua presenza.

Le sue mani che avevano serrato il collo del figlio erano tozze, quelle mani lunghe e velluse, erano di forma elegante, come lo erano i suoi piedi nelle orribili scarpe che li nascondevano.

I suoi due uditori lo ascoltavano con terrore terrore muto, nel figlio, colla disperazione, nella madre, collo sdegno.

— Ebbene, — riprese Luigi Clermont, poichè era veramente quello il suo nome, — non mi avete capito?..... Vi dico che sono inseguito, che dovete nascondermi, che dovete salvarmi, e presto..... se non volete mandarmi alla ghigliottina..... È chiaro, non è vero?

A quella parola, *ghigliottina,* Gastone rabbrividì, e rivolse alla madre uno di quegli sguardi eloquenti che dicono più chiaramente di tutte le parole un pensiero troppo rapido per poterlo esprimere.

Quello sguardo conteneva, sovratutto, un appello disperato, una specie di preghiera vaga e ardente.

La signora Lapierre, o piuttosto la signora Clermont, perchè Lapierre era il nome di fanciulla, che ella aveva ripreso e sotto il quale nascondeva la vergogna del nome datole dal marito, trasalì sotto quello sguardo, di cui compreso l'eloquente e timida invocazione.

— Venite dunque, signore — ella disse bruscamente rivolgendosi al marito.

E uscì, precedendolo.

Egli si slanciò dietro di lei, seguito dal figlio, e tutti e tre, senza inquietarsi del disordine in cui lasciavano la soffitta nella quale s'era svolta quella nuova scena di un lungo dramma di famiglia, il figlio dimenticando perfino di coglier su la candela che ardeva sul pianerotto e di toglierla chiara dalla porta, scesero la scala, silenziosi, ed entrarono nell'appartamento del quinto piano, dove la signora Lapierre teneva un modesto laboratorio di confezione di biancherie, per guadagnarsi il pane ed aiutare suo figlio alla conquista di una posizione onorevole.

Quel piccolo appartamento era composto di tre camere e di una cucina. Di faccia alla porta, da cui era separata da un corridoio piuttosto stretto, s'apriva una grande camera che serviva di laboratorio; poi v'erano le altre due camere: camera da letto di Gastone e di sua madre.

Il giovane aveva di più, come abbiamo veduto, una soffitta al sesto piano, che gli serviva di camera di studio.

Il padre osservò quella disposizione dei luoghi con rapidità prodigiosa, attraversando il corridoio per andare alla camera da letto della signora Lapierre, dove si chiusero tutti e tre, essendo quella la camera più lontana dalla porta dell'appartamento.

Luigi Clermont con un solo sguardo inventariò il mobilio di quella camera, e fece quindi una smorfia, come per dire:

— Non s'è ricchi qua dentro e i miei non hanno fatto fortuna durante la mia [illegible]

La camera infatti era arredata con una semplicità che rivelava i mezzi limitati della madre e del figlio.

(Continua).